

# MONTESIESI

Sped. in abb. postale 50 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n. 1

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXVI - GENNAIO 1995

**DOMENICA**  
**PRIMO GENNAIO**  
**Festa di Maria madre di Dio**

**1995**

**28°**  
**GIORNATA MONDIALE**  
**PER LA PACE**

La Sua presenza apre il nuovo anno e ci accompagnerà per tutto il 1995.

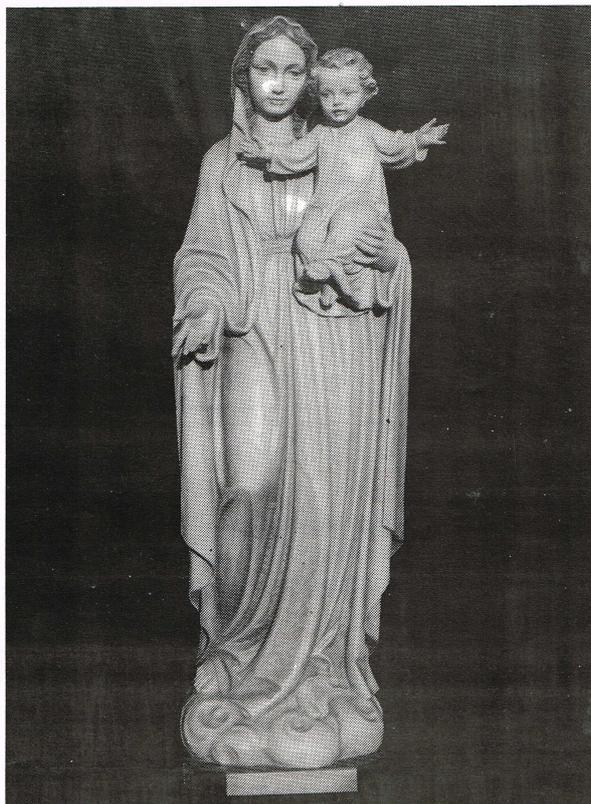
Ritorna la sua presenza di madre di Dio e nostra, mese dopo mese nello sgranarsi delle settimane e dei giorni.

Saperla vicino, attenta al nostro ritmo quotidiano, ci dà pace e forza.

Con Lei mai soli soprattutto nei giorni ed ore di sofferenza e amarezza.

Giorni nei quali unico conforto è la carezza di una mano materna o il suo ricordo.

Ognuno di noi ha la sua quota di giorni amari.



Il tema, il discorso, proposto dal Papa vale per tutto l'anno; è impegno di ogni giorno: la donna educatrice e guida alla pace.

La donna è stata sempre vittima della guerra.

Le viene ricordato che non deve subirla più senza fare tutta la sua parte nella guerra alla guerra.

Deve farsi "educatrice e guida alla pace" proprio lei, la donna.

La pace si semina, si coltiva nel cuore dell'uomo; la donna (mamma, sposa, sorella) è la prima a seminare nel cuore dell'uomo.

"Beati gli operatori di pace; perchè saranno chiamati figli di Dio" è una consegna di Gesù vecchia di 20 secoli, a tutti i credenti.

E' una grossa responsabilità davanti alla storia, ma ci farà salire anche alla massima dignità di figli di Dio.



## IL GOSPEL HA APERTO ALLA GRANDE LA VI° EDIZIONE DI "VENERDI JAZZ"



Venerdì 30 Dicembre un pubblico delle grandi occasioni ha confermato il gradimento degli appassionati della zona per gli appuntamenti jazz ai quali ci ha ormai abituato la Nuova Accademia degli Arrischiati.

Una famiglia di Chicago, che nel pomeriggio aveva cantato a Orvieto e il giorno dopo, sempre a Orvieto, ha cantato nel magnifico Duomo alla S. Messa del Vescovo, ha letteralmente trascinato i presenti con le più note melodie del gospel, che è sempre un grande spettacolo di musica coinvolgente e travolgente. Due giorni dopo la famiglia Linton ha cantato nella popolare trasmissione televisiva "Domenica in".

Lo spettacolo però non inganni, scrive giustamente la rivista "Umbria jazz Winter - 2" che aggiunge: "il gospel è prima di tutto una testimonianza di

fede profonda, vissuta, cantata, proclamata con gioia e con orgoglio. Il gospel è il tessuto connettivo delle comunità nere, in esso si incarnano speranze, preghiere, il sentirsi parte di una Chiesa che è anche depositaria di una precisa identità sociale. Il gospel è anche una delle radici da cui è nato il jazz... Volete sapere cos'è il jazz? - disse una volta Milt Jackson - è la musica che ascoltavo quando mia madre mi portava in chiesa da piccolo."

Ecco perciò che la rassegna jazz sardeane si è aperta nel migliore dei modi, e i nomi dei protagonisti dei prossimi Venerdì, fino a quello conclusivo del 13 Febbraio, sono garanzia che la sesta edizione sarà, come minimo, all'altezza di quelle che l'hanno preceduta.

Carlo Bogni



MIKE TURK del Bronx, New York, virtuoso dell'armonica - Walter FERRERO (chitarra) - Stefano DE SIMONE (contrabbasso) - Francesco PETRENI (batteria) - nel concerto del 13 gennaio a Sarteano. (foto Studio Trombesi)

## CONCERTO DELLA BANDA DOMENICA 5 FEBBRAIO

Alle ore 17,30 di Domenica 5 Febbraio il Corpo Bandistico della Società Filarmonica presenterà un importante Concerto musicale nei locali del ristorante "la Giara" (g.c.). La popolazione è invitata a intervenire. L'ingresso è libero. Il Maestro Luciano Brigidi, dall'aprile 1977 alla guida della nostra Banda, dirigerà musiche di Smetana, Mozart, Brahms, Beethoven e altri noti compositori. Il modo migliore di appoggiare questa gloriosa "bandiera" di Sarteano è quello di essere presenti ai suoi Concerti: sarà non solo un godimento, ma anche un ringraziamento per l'impegno che i musicanti di Sarteano mettono nella lunga preparazione.

### Chi sa dire cosa è?

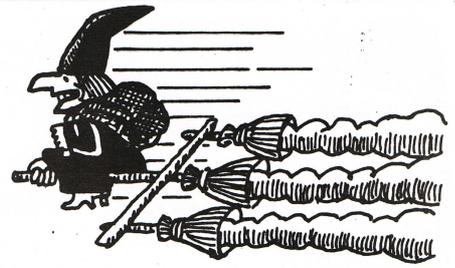


E' vicino al nostro centro abitato.

### ULTIM'ORA

Il quartetto flautistico sardeane, del quale abbiamo scritto in altra parte del giornale, ha preso parte a un altro Concerto Domenica 8 Gennaio al Palazzetto dello Sport di Chiusi. Era lo "Spettacolo dell'Epifania" organizzato dalla Pro-loco di Chiusi e dalla Caritas a favore dei bambini della Bosnia. Davanti a oltre 400 spettatori i nostri Alberto Terrosi, Michela Fè, Rossella Trombesi e Michele Olivelli hanno ottenuto molti meritati applausi.

## TIRITERA DELLA BEFANA



- BEFANA 2000 -

*Siamo nel novantacinque al 2000 mancan cinque Montepiesi è in prima fila per raggiungere il 2000*

*Per regalo di Natale c'è la tassa comunale; un bel dono ci han mandato l'acquedotto in arretrato*

*La Befana di quest'anno viene con maggiore affanno non sapendo chi comanda: a votare ci rimanda?*

*sono alte le tariffe l'hanno dette e l'hanno scritte. Mai si sa se siamo in pari acqua, luce a costi vari*

*In gran parte della Terra ci son tutti morti e guerra. Il messaggio del Signore non fa breccia in ogni cuore.*

*è così che il pensionato già parecchio bistrattato se i tributi vuole dare è costretto a digiunare.*

*Il Bambino è ritornato ma nessuno l'ha ascoltato il ricorso alla violenza è dell'uomo senza coscienza.*

*Pur le suore son partite e ai ragazzi son finite sane ore di allegria: tutto vuol portarci via*

*non c'è stata ribellione e ben poca opposizione: ai bisogni di Sarteano son ben pochi a porre mano*

*La Befana vola in alto non le piace quell'asfalto e vorrebbe in evidenza ciò che c'era in precedenza.*

*e anche gli uomin di partito si nascondon dietro un dito.*

*Ecco: ora viene il bello. che faranno del Castello? Certo, quella bella vista è assai amata dal turista.*

*Il Teatro ,la Cartiera tutto resta come era ed il giovan sarteanese ne farà così le spese.*

*E chiudiam la tiritera con la frase più sincera: tanti auguri di buon anno per color...che leggeranno!*

## CI RISIAMO

Durante le baldorie notturne di queste feste, qualcuno (od alcuni) se la sono presa con l'immagine della Madonna del Buon Consiglio, una ceramica di Gastone Bai, posta nel tabernacolo della curva dei Balocchi (Madonnino di Corinto), e l'hanno ridotta in frantumi.

Quache anno fa era stata frantumata la precedente ceramica di Deruta; vi era stata collocata nel 1929/30 da Corinto Perugini per ringraziamento da scampato pericolo.

Nell'inverno tremendo di quel 1929 era scivolato con la macchina sulla strada ghiacciata in quella curva e si era rovesciato più volte lungo la scarpata, senza alcun danno alle persone.



La Madonnina di Corinto

I parenti l'avevano sostituita qualche anno fa; ha avuto vita più breve.

Chi è stato? Delinquenza? Inconscienza? Oltraggio voluto ad un segno di fede e di pietà mariana? I motivi non salvano il gesto.

Tale gesto, disacratore e distruttore, manifesta che qualcosa, qualche notte fa, non ha funzionato a dovere per qualcuno od alcuni.

Pietà più che esecrazione; ma sofferenza, disagio e paura restano.

Montepiesi di Agosto 1975 riportò una testimonianza di Corinto Perugini e una relazione del tecnico-fotografo che esaminò alcune strane foto scattate durante l'inaugurazione dell'edicola votiva.

Le riproponiamo ai lettori.

### CORINTO RACCONTA:

Il giorno 16 gennaio 1929, verso le ore 12,30, mentre accompagnavo con la mia macchina alla stazione a prendere il treno, un certo Carpi Commissario Prefettizio, malgrado ci fosse la neve alta 40 centimetri, in località Lumacciaio la macchina slittò, precipitò nel burrone, si rovesciò 5 volte e rimase poi appoggiata ad un olivo. Nessuno di noi, compreso un ragazzo di 13-14 anni di Castellina in Chianti, riportò il minimo danno. Ritenni il fatto miracoloso e dovuto alla protezione della Madonna di cui ero particolarmente devoto.

### LA VICENDA EBBE UN ECO...

Dalla relazione di Giacomo Bazzichelli, tecnico fotografo di Roma (via della Lungara, 17): "... la negativa che esamino non presenta anomalie tecniche, solo le macchie sopraccennate mi meravigliano; specialmente una di esse che ha forma mezzo ovale, con al centro una siluet di una Madonna con il Bambino; però sul negativo la vedo positiva. Questo è il fenomeno che esclude qualsiasi trucco fotografico, e rimane alla parte tecnica un fatto nuovo e strano.



Il 17 Agosto 1933 una relazione predisposta dall'Arcivescovo di Siena, firmata da G. Bino Cesarini (come da copia conforme vistata il 10 Ottobre 1934 da Mons. Nello Mannelli; Arciprete della Cattedrale di Chiusi) conferma la relazione del tecnico-fotografo e termina con queste testuali parole: "...

ho veramente l'impressione di trovarmi davanti ad un fenomeno soprannaturale e che non si può tecnicamente spiegare".

# I PRESEPI DI SARTEANO

*Questa tradizione va veramente consolidandosi. I presepi ogni anno crescono di qualità, oltre che di numero e meritano veramente di essere visti anche dalla gente dei paesi vicini. Oltre ai cinque Presepi delle Contrade, erano "da vedere" il presepio degli Scouts (la Natività ricreata nell'ambiente naturale che è luogo e momento di tutta l'attività scoutistica, in un accampamento con il fuoco di bivacco, sotto una tenda. Il Vangelo di Giovanni - cap.I,14 - dice: il Verbo - cioè il Figlio di Dio - si fece carne - cioè uomo - e mise la sua tenda in mezzo a noi), il presepio dell'Associazione Giostra del Saracino (modernamente stilizzato e arricchito da una slitta dell'800), il presepio del "Fondaccio" (realizzazione artistica di Guglielmo Ciolfi) e il presepio della Misericordia.*

*Naturalmente però i presepi "maggiori" erano come sempre quelli delle Contrade, che anche quest'anno hanno visto un grosso impegno - per oltre un mese - da parte di tanti contradaioli. Di ognuno cerchiamo di fare una breve sintesi descrittiva:*

## SANT'ANDREA

- una originale camminata tra il Cetona, Radicofani, l'Amiata, la Grotta di Bruco; sulla val d'Orcia domina Castiglioncello, lungo le mura del borgo, ben ricostruito, sotto uno sperone di roccia la Grotta e i tre della notte santa. Curatissimo e ricco di particolari come sempre. La cometa - caratteristica di questo presepio, accompagnerà i Magi verso il re dei re. La raccolta delle olive, le case, gli uomini; i più indifferenti al Mistero. Alcuni però si incamminano verso la Grotta, verso Lui: poi ne racconteranno. Il natale oggi è qui.



Foto Studio Trombesi

## SAN BARTOLOMEO

- Da vero "presepio di contrada" ha rappresentato, in uno scenario tradizionale, il campo di gara della Giostra del Saracino con i cinque Capitani che vanno verso il divino Bambino per dirgli che hanno capito il suo messaggio d'amore: non è vero che la Giostra divide, ma unisce. Se non ci fosse la Giostra, non ci sarebbero nemmeno questi presepi. A pochi giorni di accesa rivalità fanno eco lunghi giorni di sana amicizia. Il dolce suono di una tromba (il sarteano Giansilvio Lanfri, capo delle "chiarine") ci ricorda le nenie natalizie e la marcia del Saracino. Un frantoio frange le olive e un pozzo tira su l'acqua, due elementi importanti per la nostra comunità. La Grotta è al centro del mondo.

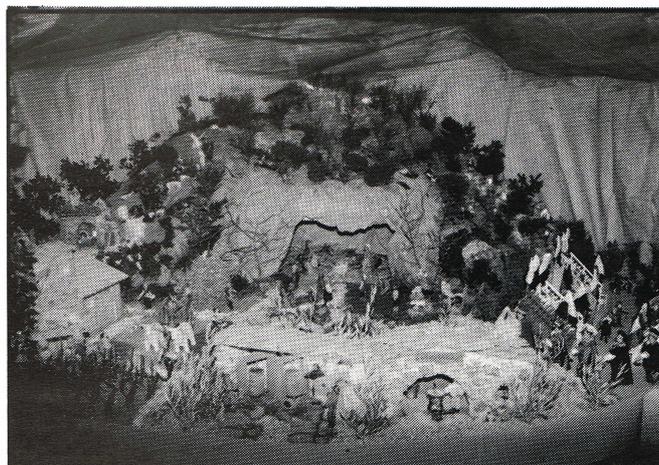


Foto Studio Trombesi

S. Bartolomeo - Veduta d'insieme

## SAN LORENZO

- "Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del corso, la tua Parola onnipotente dal cielo...si lanciò in mezzo alla terra" (dal libro della Sapienza, cap.18,14).

Una panoramica di morte: deserto, un albero secco e uno scrosciare d'acqua color sangue, illuminata da uno sciame di stelle (in evidenza la croce del sud). Un bambino scende su un filo di luce, segno di vita che arriva. (dal Vangelo di Giovanni, cap.I,4 e 9: "In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini...veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo"). Anche questi nostri giorni bui e violenti di guerra hanno bisogno di tanta luce e di questa vita che Gesù è venuto ad offrire. "Fermatevi davanti al Bambino" ripete Giovanni Paolo II agli uomini di buona volontà, e specialmente a quelli che potrebbero fermare le guerre. Lo ascolteranno, finalmente?

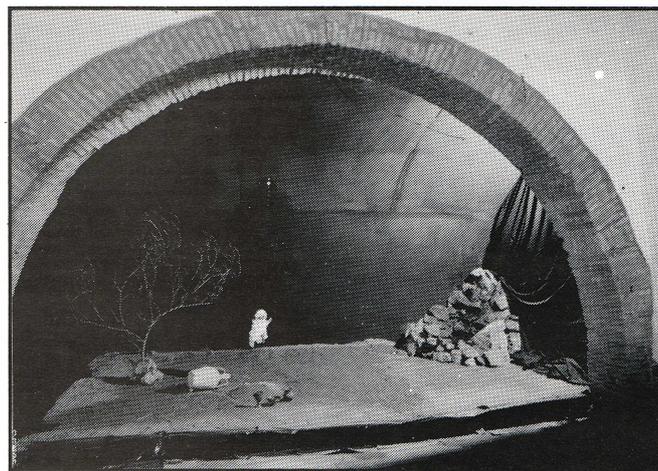


Foto Studio Trombesi

## SAN MARTINO

- Il suggestivo ambiente è sfruttato al meglio. Sono ricreati tre momenti importanti della storia della Salvezza. Dio "sgrida" l'uomo che non vuol capire che è l'Amore che deve guidare la sua vita, e manda il diluvio fra cupi brontolii di una tempesta. L'Arca di Noè darà vita una nuova umanità. L'uomo però non ha compreso la lezione, e nella seconda scena Dio consegna all'uomo le sue Leggi. Sono 10 comandamenti semplici da seguire, ma l'uomo non li comprende e trova più facile il trasgredire alle leggi

(Segue a pag. 5)

(Segue da pag. 4)

compreso la lezione, e nella seconda scena Dio consegna all'uomo le sue Leggi. Sono 10 comandamenti semplici da seguire, ma l'uomo non li comprende e trova più facile il trasgredire alle leggi e fare il proprio comodo. Dio allora - terza scena - fa nascere da donna il suo unico Figlio, e per farsi finalmente capire, permetterà che l'uomo lo faccia soffrire e morire, per poi farlo risuscitare nella Gloria. L'uomo capirà?



Foto Studio Trombesi

S. Martino - La Natività (particolare)

## SS. TRINITA'

- Finalmente un ambiente più grande a disposizione e, senza nulla togliere agli artistici presepi del passato, la capacità della Contrada è esplosa.

Stupenda e incarnata visione di una conca verde, di una campagna ricca, ordinata, pulita, sfruttata che sale leggermente. Non manca un bel "rocchio", la sorgente che dà acqua a Sarteano, e un classico lago (il laghetto di Spineta).

Una grande fattoria indaffarata; casolari sparsi gente che lavora; pochi si accorgono dell'avvenimento che dominerà il mondo per secoli e secoli. Quei pochi "si muovono" verso la Capanna, sperduta in un verde che non finisce più.

Se Gesù nascesse oggi...una casa colonica, magari diroccata, la troverebbe nella zona di Spineta o a mezza montagna.

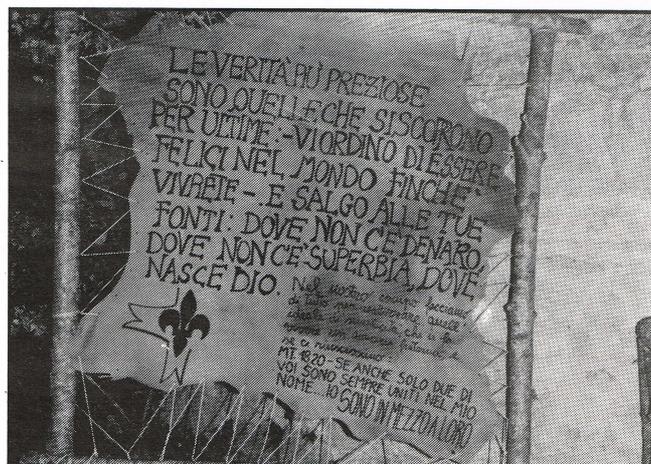
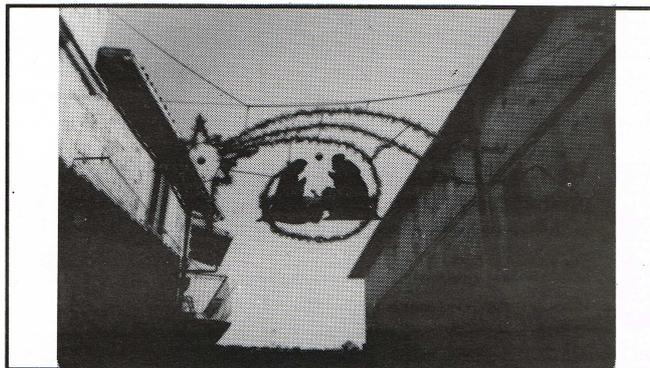
La gente se ne accorgerebbe?



Foto Studio Trombesi

S.S. Trinità - Un primo piano

Merita una citazione a parte il presepio del "Fondaccio", cioè di via del Sole. Il sig. Guglielmo Ciolfi sente molto il Natale e vuole bene al suo paese. Ha sfruttato un angolo fra i più caratteristici. Ha arricchito con un presepio l'ambiente e l'ha rivestito a festa natalizia. Grazie della provocazione. Sarteano infatti offre tanti angoli suggestivi e possibili di creazioni originali di presepi. Chiudiamo gli occhi e...immaginiamo tanti presepi, tutti diversi, obbligate dettati dalle strutture, sparsi un pò ovunque per le strade e vicoli del borgo medievale. Immaginatoli illuminati...e Sarteano sarà veramente il PAESE DEI PRESEPI o un incantato paese presepe, anche nel ricordo dell'ideatore dei presepi stessi - San Francesco - che proprio Sarteano scelse per decidere se rimanere eremita o portare il Vangelo fra gli uomini.



Presepio degli Scouts



Foto Stefanina Casoli

Presepio dell'Associazione Giostra del Saracino



Foto Stefanina Casoli

Presepio di S. Bartolomeo  
I capitani vanno verso Gesù Bambino

Foto Stefanina Casoli

I Re Magi 1995

## O CHE E', LA FIERA?

Così si sentiva dire, nella fredda mattinata del lunedì 9 Gennaio, da chi aveva la ventura di affacciarsi verso l'interno dell'Ufficio Postale. Altri, più sofisticati, dicevano invece: o che è straripato l'Astrone? Tanta era infatti la gente che affollava l'Ufficio, in una confusa coda (noi non siamo così abituati alle code come in Inghilterra o in altri Paesi del Nord, nei quali si fa la coda anche per andare al Cinema...). In un unico sportello c'era chi aspettava di riscuotere la pensione e chi di pagare la bolletta comunale. Sì, è vero, la gente aspetta sempre l'ultimo giorno. Chi dice così non riflette però sul fatto che ad aspettare sono in genere i meno ricchi, quelli cioè che vivono giorno per giorno e per loro pagare la bolletta dell'acqua (spesso più alta di quanto uno si aspettava...) non è uno scherzo, ma un pensiero grosso come una casa.

Si era poi sparsa la voce - certamente infondata - che ritornando il giorno dopo si sarebbe dovuto pagare 10000 lire in più, e diecimila non sono neppure esse uno scherzo, per chi conta su entrate al lumicino. Era molta la gente che si lamentava che la scadenza era stata fissata proprio con quella concomitanza. Aveva davvero torto a lamentarsi?

da LA NAZIONE del 13-1-95

## Una casa per gli antichi Etruschi

SARTEANO — L'amministrazione comunale sta portando a termine un ambizioso progetto: la creazione di un museo che raccolga tutti i reperti etruschi ritrovati sul territorio del comune di Sarteano ed attualmente esposti in molti musei d'Italia o d'Europa.

«Abbiamo sentito l'esigenza di radunare tutti i ritrovamenti avvenuti nel nostro territorio — commenta il sindaco Rosanna Pugnolini — e quando è partito il piano per i musei provinciali, anche noi ci siamo attivati, localizzando i posti dove collocare l'esposizione, e richiedendo i finanziamenti necessari, affinché il progetto si potesse realizzare». Gli immobili dove verrà allestito il museo sono costituiti dal primo piano e dalle cantine del Palazzo Gabrielli, e la superficie totale sulla quale sarà disposta l'intera esposizione è di circa 380 metri quadri. Oltre al costo per l'acquisto degli immobili, circa 350 milioni, occorreranno altri 600 milioni per la ristrutturazione e l'adattamento dei locali perché questi possano ospitare le opere per le quali sono richiesti impianti più sofisticati e rigorosamente rispondenti alle norme di legge.

I finanziamenti affinché l'opera si concretizzi arriveranno dalla Cee per 360 milioni, dallo Stato per 255, dalla Regione 109 milioni, dalla Provincia che metterà a disposizione 150 milioni ed infine l'amministrazione comunale completerà il piano di sovvenzione con 80 milioni.

Il consiglio comunale ha affidato un lavoro di ricerca e Giulio Paolucci ed Alessandra Minetti, che stanno rovi-

stando tutti i musei Etruschi Italiani con la speranza di ritrovare dei reperti etruschi appartenenti al comune di Sarteano, in quanto rinvenuti nel suo territorio, e che potranno essere ospitati nel nuovo museo.

Gran parte delle testimonianze saranno fornite dalle collezioni Fanelli e Borselli, ma probabilmente il reparto più rilevante sarà costituito dalle Tombe ritrovate negli anni '50 dallo studio di origine prussiano Maetke, la quale potrebbe essere esposta interamente in quanto ancora ancora intatta.

Ma la vera novità sarà quella che questo museo non si limiterà ad essere una semplice esposizione di ritrovamenti etruschi, ma cercherà anche di coinvolgere tutti gli interessati ed i visitatori in un lavoro didattico più approfondito svolto con l'ausilio del computer, il quale permetterà di far sapere dove si trovano tutti gli altri reperti rinvenuti in questa zona, come il trono di bronzo che attualmente è esposto presso il museo di Oxford. «La nostra raccolta entrerà a far parte del circuito museale di zona — spiega Rosanna Pugnolini —. Abbiamo fatto questa scelta anche per far conoscere meglio il nostro territorio soprattutto dal punto di vista culturale». Molti paesi della bassa Valdichiana si stanno prodigando per la creazione di un loro museo, che comunque, si integri con gli altri in un vero e proprio circuito. Questo perché si sta cercando di far apprezzare questo tratto di regione non solo per il termalismo o per il paesaggio naturale, ma anche per la sua cultura, storia ed arte.

## LE LETTERE CHE INCORAGGIANO

*Caro Direttore, gradisco molto questo giornalino e mando i miei migliori auguri a tutti. Mi piace tanto leggere Montepiesi e voglio molto bene al mio paese; non ce ne sono migliori di Sarteano. Sono lontano ma il mio cuore è sempre lì.*

*Primetta Paoletti (Settimo Torinese)*

## ULTIMISSIME

Martedì 17 Gennaio due grosse novità di buon auspicio: dopo vent'anni, alle ore 10 abbiamo risentito suonare la campana dell'orologio di piazza.

E' stato riaperto l'antico ingresso del Castello, che da tanti anni era stato sostituito, più a monte, da un antistorico ingresso con saracinesca. Ne parleremo nel prossimo numero.

## Notizie da Don Gino

### PARROCCHIA DI S. MARTINO

- 1 - dati anagrafici e stato d'anime della Parrocchia**  
 abitanti : circa 1300  
 famiglie : circa 500  
 battesimi : 17  
 cresime : 14  
 matrimoni : 8  
 deceduti : 25
- 2 - periodo natalizio liturgico** - Gli incontri parrocchiali e comunitari per rivivere, nella Fede, il grande mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio per la salvezza eterna dell'umanità, sono stati soddisfacenti per la partecipata numerosa presenza di fedeli. La Santa Messa della Notte, preceduta da una veglia liturgica con una liturgia penitenziale comunitaria, è stata eseguita in canto gregoriano con l'intermezzo di alcune Pastorali, accompagnate con l'organo dalla debuttante sig.na Valentina Mosci. La sig.na Mosci ha suonato l'organo anche nella solennità dell'Epifania. Il Parroco la ringrazia a nome di tutti, e le formula i migliori auguri di futuri successi. Il Parroco ringrazia anche Michela Fè e Roberta Cortesi per il bel "Concerto di Capodanno" nella Chiesa di San Francesco.
- 3 - Festa di S.Giovanni Bosco** - Sono in programma alcune iniziative, che saranno quanto prima comunicate tramite avvisi o manifesti. Su richiesta dei giovani, la famiglia Cervini, nuova proprietaria dell'Istituto, ha dato autorizzazione per il giorno 31 Gennaio di riaprire i locali e celebrare la S.Messa in onore di San Giovanni Bosco, nella Cappella dell'Istituto.
- 4 - Giornata del malato - 11 Febbraio** - Il Cappellano dell'Ospedale con la collaborazione degli operatori e del gruppo dei volontari sociali sta organizzando la "Giornata Annuale del malato". E' un impegno che deve coinvolgere un pò tutta la comunità. Visitare, pregare, aiutare coloro che soffrono fisicamente e talvolta anche spiritualmente. Seguire l'esempio del Maestro Gesù che andava incontro ai malati per consolarli e guarirli. Anche noi, suoi seguaci, dobbiamo impegnarci e dedicarci con amore fraterno a questo sublime e delicato servizio.

Il Parroco  
 Cervini don Gino

## PANNOCCHIA E COSTANZI: CHI ERANO?

Sabato 12 dicembre sono venuti a Sarteano molti giovani che partecipavano a una Caccia al tesoro organizzata dal Lion Club della Capitale. Dovevano rispondere (ed erano partite da Roma per questa ragione ben 25 automobili) a queste due domande: 1 - dove sono sepolti Alessandro Pannocchia e Azelio Costanzi? - 2 - Quanti sono i beccatelli della Torre di Sarteano?

Mentre per la seconda domanda, vista l'ora tarda, ai giovani non è rimasto altro che contare i beccatelli in una fotografia, per la prima hanno potuto consultare una lapide sotto le Logge Comunali. Da questa lapide risulta che Alessandro Pannocchia e Azelio Costanzi sono stati sepolti il 1.3.1896 a Abba Karima (erano infatti morti nella battaglia di Adua). E ricordiamo con l'occasione che la lapide adiacente a quella, ricorda un altro giovane di Sarteano, Giovanni Fiorini, morto per l'unità d'Italia nel 1867. La domanda invece che vorremmo fare è: chi, fra gli organizzatori di quella Caccia al tesoro, conosceva la storia dei nostri due giovani Pannocchia e Costanzi? Forse un nostro lettore?

*Quando arriverà Montepiesi nelle case, "il caso Di Pietro" sarà già in sordina e storia passata. Speriamo di no.*

*Lo scritto di Enzo Biagi aiuterà un pò a capire questo "caso". Sottoscrivere o rifiutare quanto il giornalista, con chiarezza e misura scrive, è nella nostra libertà di giudizio; ma il ripensarci sarà utile.*

## NON MOLLARE

di ENZO BIAGI

Qualche volta anche Emilio Fede può avere intuizioni profetiche, perfino annunciare una amara (non per lui, certo) verità. Circola voce che davvero Antonio Di Pietro avrebbe deciso di dimettersi. Dopo più di trenta mesi di fatica, di stress, di insulti starebbe per mollare. Non lo faccia. Capisco. Se i bimbi di Berlusconi piangono quando sentono dire che a Palazzo Chigi c'è un incapace, immagino come saranno allegri i figli del magistrato quando Sgarbi lo accusa di essere un assassino.

Certo, la sua vita è dura: ha ceduto a una vanitosa iniziativa editoriale, ma non alle lusinghe di una poltrona da ministro. Ha chiesto, e non ce n'era bisogno, una prefazione a Cossiga, e si è sentito dire dal senatore che è stata una svista. Credeva di indagare ed è sotto inchiesta: da Roma sono arrivati tre ispettori. Li ha mandati quel ministro che aveva in mente un bel decreto per sistemare Tangentopoli.

Ha avuto molte copertine di settimanali, articoli in tutto il mondo, ma lo stipendio è sempre lo stesso: quattro milioni e mezzo al mese, assegni familiari compresi. Non è una brillante carriera.

Mi ha concesso l'unica intervista: forse c'era già scritta la sua condanna. Mi disse: «Io ritengo che la morale sia una sola, per cittadini e politici».

Si è accorto che non è vero? Gli onorevoli non vengono quando il Palazzo di Giustizia li chiama, ma quando gli pare.

La moglie gli diceva: «Speriamo che finisca presto». La signora Di Pietro ha ragione: ma non così. Un romanziere ha detto che i nostri atti ci seguono: anche quelli giudiziari. Con i suoi colleghi del pool ha adempiuto agli ordini compresi in una fredda formula burocratica: «Perseguire i reati contro la pubblica amministrazione». Ma vole-

va dire: ripulire la Repubblica dagli infiniti intralazzi compiuti dietro la bandiera della libertà, da ladri travestiti da idealisti.

Hanno cercato di fermare in tutti i modi Borelli e i suoi: con le promesse e con le minacce. Perché, dottor Di Pietro, vuol togliere alla gente l'illusione che ci sono ancora dei giudici da queste parti?

Sua madre, mi raccontò, pregava ogni sera per i detenuti, perché non dovessero subire anche un giorno di prigione non meritato, adesso che non c'è più, lei che è cristiana, pensi che di certo raccomanderà a Dio anche i pubblici ministeri, perché non siano puniti per aver tentato di far rispettare la legge.

Stia al suo posto con generosità, lo faccia anche per il governo, e soprattutto per il nostro Paese: se lei molla, diranno che qui è impossibile far rispettare i comandi. Lei temeva che il desiderio di pulizia diventasse spettacolo: così è stato, ma non aggiunga, per favore, un colpo di scena. Perché arrendersi all'evidenza? È alla fine di Mani pulite che puntano i superstiti, tanti, del mondo di ieri, protettori spesso di molti potenti di oggi, che sognano dopo Hammamet altri esuli, magari tra paesaggi meno esotici.

Il padre di Di Pietro morì cadendo da un carro di fieno, la madre raccoglieva le olive e zappava l'orto, lui ha studiato anche in seminario, ha fatto il pulitore di metalli in Germania, l'impiegato, il poliziotto, fino alla laurea: ma si è reso conto che è più duro applicare il codice. Quando gli chiesi che cosa avrebbe voluto che dicessero di lui, mi rispose: «Più nulla».

Invece le dicono: «Finisca il suo lavoro, come le hanno insegnato in famiglia e come fanno tutti laggiù al paese».

# CONSIGLIO COMUNALE

A cura di FABIO PLACIDI

In apertura di seduta del 21 dicembre il Sindaco ha comunicato che per la realizzazione del Museo è stato assegnato un finanziamento di 960 milioni, ben 400 in più rispetto alle aspettative. Con 350 milioni saranno acquistati i locali sotterranei (mq.180) e i locali a piano terra (mq.190) del Palazzo Gabrielli (ex Fattoria Fanelli) che si trova in via Roma, mentre con il resto sarà allestito il museo che dovrebbe vedere di ritorno molti reperti trovati un tempo nella nostra zona e successivamente trasferiti altrove.

Tra le interrogazioni presentate da Bellacci ne citiamo due: quella sulla sistemazione, attualmente quanto mai precaria, del piazzale dietro la Cassa Rurale e quella "sui motivi e le finalità che hanno fatto permettere i lavori sull'ultimo tratto della strada comunale che porta all'Abbazia di Spineto e per quale motivo si è fatta rendere inagibile al normale uso pubblico". Alla prima il Sindaco ha risposto che non c'è niente in programma, quindi niente asfalto e niente segnaletica orizzontale; sarà forse possibile quella verticale per certi automezzi o l'installazione di paletti per dare migliore delimitazione agli spazi dei posteggi. Alla seconda ha risposto che è stata rilasciata autorizzazione con i pareri favorevoli della Commissione Edilizia e della Sovrintendenza e che la proprietà si è impegnata a realizzare un parcheggio a proprie spese. Il Comune, inoltre, non farà alcuna concessione che condizioni il normale uso pubblico di tale strada.

Ecco alcuni punti all'ordine del giorno che sono stati approvati:

- \* la convenzione con l'Associazione F.O.P.S.A. per il servizio di mantenimento e custodia dei cani randagi nel provvisorio canile in località Leporino (Cartiera) con una spesa giornaliera di £ 5000 per animale e un costo per il 1994 di 17 milioni (astenute le Minoranze che hanno ritenuto la spesa troppo alta);
- \* la ripermetrazione della zona boschiva in località Poggio alle Forche (astenuti i tre Consiglieri di Rifondazione Comunista);
- \* la costituzione della commissione consultiva per il recupero del Centro Storico, composta dai Consiglieri Faleri e Placidi, dal vigile urbano Pichini e da un rappresentante dell'Ufficio Tecnico;
- \* l'assunzione di un mutuo di 125 milioni per i lavori di ripristino e pavimentazione di Piazza S.Lorenzo e Vicolo Baciadonne;
- \* l'assunzione di un mutuo di 646 milioni per la sistemazione urbanistica e la realizzazione della rete di pubblica illuminazione nella Via di Fuori, Turismo e Bagno Santo (Alberti e Rinaldi hanno condizionato il loro voto favorevole alla richiesta, accettata dalla Maggioranza, di confrontare, prima dell'approvazione, il progetto predisposto dall'architetto incaricato con un altro che sarà elaborato a spese del loro gruppo);
- \* l'assunzione di un mutuo di 160 milioni, per l'acquisto

di un locale in Corso Garibaldi per uso di uffici comunali (astenuto Rinaldi);

l'assunzione di un mutuo di 52 milioni e mezzo per la sistemazione del piazzale delle Scuole Elementari.

L'acquisto dei sopracitati immobili ha dato occasione a Placidi di proporre, per un immediato futuro e cercando di battere sul tempo eventuali compratori interessati, l'acquisto del Circolo Ricreativo ARCI (ex ENAL) da destinare al previsto Centro Anziani. Ha sostenuto che i locali, con una superficie coperta utile di mq.184 e una superficie scoperta utile di mq.190, hanno un prezzo accessibile (circa 380 milioni) in linea con il costo degli immobili che il Comune ha comprato. Sono, inoltre, elementi di primaria importanza la centralità degli ambienti, la loro struttura particolare e quasi unica (spazi interni ed esterni) nonché l'ormai radicata tradizionalità, da oltre mezzo secolo, quale posto di ritrovo e aggregazione per anziani e non. Temendo prima o poi un possibile sfratto e grosse difficoltà per reperire locali idonei (e mai come quelli), il consigliere ha chiesto di prevedere la spesa per l'acquisto già con il bilancio del 1995. Il Sindaco ha risposto che anche la Maggioranza avrebbe questa intenzione, ma che nel 1995 l'acquisto di questi locali non sarà possibile. Saranno comunque presi contatti con la proprietà con previsione di comprarli nel 1996.

... ..

Nella seduta del 29 dicembre sono stati approvati, tra gli altri, i seguenti argomenti:

- \* la convenzione con il Comune di Abbadia S.S. per l'uso della discarica di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Si sono astenuti i Consiglieri delle Minoranze, ai quali l'impegno è sembrato oneroso e discutibile in diversi punti. Ad una domanda di Alberti, che ha chiesto se era mai stato fatto uno studio di fattibilità di una discarica con i comuni limitrofi, il Sindaco ha risposto che erano stati avviati dei contatti con il comune di Chianciano T., ma successivamente furono interrotti perchè l'Amministrazione Provinciale non dà permessi per nuove discariche;
- \* la convenzione per la gestione degli impianti sportivi con l'A.C. Olympic alla quale è stato concesso per il 1995 un finanziamento di 40 milioni (9 per l'illuminazione, 5 e mezzo per il riscaldamento, 25 e mezzo per la manutenzione ordinaria e la custodia degli impianti), più 15 milioni per le spese del 1994;
- \* una interpellanza al Consiglio Regionale sulla diga di S.Piero in Campo tendente a conoscere i motivi per i quali l'opera è stata lasciata incompiuta e quali sono le concrete soluzioni alternative allo studio;
- \* la nomina del geologo Marcello Palazzi di Chianciano T. a componente della Commissione Edilizia;
- lo schema di convenzione di collaborazione con la

Provincia per la realizzazione e il recupero di sentieri escursionistici locali, collegati alla direttrice principale, impegnando la cifra di 27 milioni, un'iniziativa utile per l'incremento dei flussi turistici sensibili alle nuove tendenze;

- \* lo schema di convenzione per la gestione dei servizi sociali tra la USL e i comuni della Valdichiana (astenuti Alberti, Bellacci e Rinaldi);
- \* il programma pluriennale delle opere pubbliche (che riporteremo nel prossimo numero) con l'astensione di Bellacci e il voto contrario di Alberti e Rinaldi;
- \* la relazione programmatica illustrata dall'assessore R. Burani, e il bilancio di previsione per il 1995 del quale riferiremo nel prossimo numero. Nella votazione si è astenuto Placidi, critico per la mancata inclusione nel programma delle opere pubbliche della revisione dell'acquedotto per far venire nelle case un'acqua migliore e per l'ancora arretrata emissione di un anno delle cartelle della nettezza urbana e del consumo dell'acqua con un mancato incasso per il Comune, nei tempi debiti, di circa 1 miliardo. Con la sua astensione - ha precisato il consigliere - ha voluto dare un segnale di buona volontà e disponibilità alla collaborazione senza preconcetti, attendendosi una certa considerazione per le proposte del suo "binomio consiliare" nell'arco dell'anno. Alberti, Bellacci e Rinaldi hanno espresso voto contrario. Bellacci ha presentato una corposa dichiarazione articolata in diversi punti, denunciando mancati interventi su diversi compiti istituzionali, iniziative che curano troppo l'immagine a scapito della sostanza nelle scelte e nelle realizzazioni, aspetti arroganti della Maggioranza, mancata considerazione per la proposta di ridurre l'ICI a favore di aziende commerciali e artigiane. Rinaldi ha trattato del costo un po' alto della retta alla Casa di Riposo (£. 53.000) al giorno, della "situazione drammatica e da paranoia" dei ricoverati, dei lavori da completare al Teatro (saranno finiti nel 1995?) e degli interventi a pioggia, alcuni dei quali appaiono come uno sperpero e non determinano un ritorno produttivo.

Il Sindaco e l'assessore R. Burani hanno avuto una risposta per tutti. Così, nel '95 l'emissione delle cartelle esattoriali andrà finalmente in pari; alla Casa di Riposo sarà messo un direttore; per il Teatro il Comune non avrà forse altre spese perchè dalla Regione è stata accolta una domanda di contributo; per l'acquedotto sono in piedi uno studio geologico e un piano adeguato, c'è la richiesta di contributi da parte della Comunità Montana per la costruzione di reti idriche rurali che potranno essere convenientemente usate, ultimamente è stato acquistato un cloratore automatico che porterà senz'altro benefici e saranno migliorati sistemi di controllo.

Il Sindaco ha inoltre espresso la propria soddisfazione sia per il bilancio che per gli investimenti programmati, rivendicando la capacità progettuale dell'attuale compagine di maggioranza, e di aver già fatto tanto in soli sei mesi di governo.

## STORIE DI ANIMALI

### Ma la poiana questa volta non volerà

\*

In varie occasioni abbiamo riferito le avventure a lieto fine di almeno due poiane (grossi uccelli rapaci ormai piuttosto rari) ferite, curate, salvate e poi tornate a volare.

Questa volta parliamo di una poiana che è stata trovata ferita e recuperata da Loredano Mazzuoli (il simpatico "Gatto" vincitore alcuni anni fa di 4 edizioni a fila della Giostra del Saracino).

Il rapace, adulto e piuttosto grosso, è stato curato e poi preso in consegna dal gruppo di persone che si occupano con grande dedizione anche dei cani abbandonati (a proposito: grazie Brunella e amiche, per tutto quello che fate!).

Ma in questo caso la ferita era troppo grave e alla poiana è stata tagliata un'ala: così non potrà più librarsi agile e sfrecciante nell'aria. Vivrà da invalida in un centro di recupero per volatili a Modena dove si cercherà di farla accoppiare per mettere su famiglia e procreare nuovi volatili da liberare in natura.

Così, mentre nella altre occasioni (vedere Montepiesi dell'anno scorso) ci sono stati degli scolari che hanno assistito in campagna al ritorno in libertà della poiana, questa volta è stata la poiana che è venuta a scuola e, per un momento, è "salita in cattedra" a darci una piccola ma significativa lezione con la sua misera ala monca e con il suo sguardo perso in quello spazio aperto che non potrà più solcare grazie alla stupida bravata di qualche sciocco esibizionista.

Franco Fabrizi

## IL VENTICINQUESIMO DELLA SCOMPARSA DEL VESCOVO CARLO BALDINI

"Che cosa c'entra la Chiesa?" - chiese duro il comandante tedesco al prelado che gli chiedeva di liberare gli ostaggi fatti prigionieri in quel di Contignano. "Questi uomini son figli miei!" rispose fiero e risoluto il Vescovo. E gli ostaggi furono liberati. Un'anziana signora di Contignano che fu testimone di quegli eventi del passaggio del fronte sulla nostra diocesi racconta quello che il Vescovo di allora non ha mai precisato nelle sue memorie. E dice che Monsignor Baldini si offrì volontario al plotone delle SS tedesche al posto di ostaggi che erano stati catturati per rappresaglia. Questo è stato uno dei più significativi episodi raccontati in Duomo, Lunedì 2 Gennaio, nel corso del rito di commemorazione del Vescovo Carlo Baldini nel venticinquennale della sua chiamata al Cielo. La cerimonia e la liturgia sono state inventate e preparate dalle parrocchie di Chiusi Città in collaborazione con tutto il gruppo dell'Eco della gioventù e che fa capo al Dott. Carlo Bogni e a Padre Lucio Magliaccio, Procuratore generale dell'Ordine della Madre di Dio. E si è ripetuto il miracolo di sempre: c'erano quasi tutti quei giovani di allora, dai semplici operai agli affermati professionisti. Hanno risposto prontamente all'appello delle loro guide di un tempo, nel segno di quell'amicizia che, poiché è nata intorno all'altare ha il carisma dell'eternità. Hanno risposto all'appello anche tutti i membri della Corale della Cattedrale dei quali molti furono partecipanti di quel gruppo di giovani di Padre Lucio, come il M° Franco Giannotti che ha mirabilmente guidato la corale nella Messa cantata che ha aiutato la preghiera liturgica.

### Le testimonianze di Bogni, Gentilini e Rossi

Il primo a ricordare episodi conosciuti ed inediti del Vescovo Carlo Baldini, indimenticabile figura di pastore che guidò la diocesi di Chiusi e Pienza dal 1941 al 1970, è stato proprio il Dott. Bogni che si è soffermato su quelle testimonianze di fede che hanno rasentato l'eroismo ed il martirio. Il prof. Paolo Gentilini ha invece fatto memoria del Baldini quotidiano, del Vescovo dal sorriso più eloquente della parola che acco-

gliava giovani, anziani e soprattutto poveri, nella propria casa. "Andavo in casa del Vescovo quando volevo" - ha ricordato l'illustre medico, primario e docente universitario a Firenze - "e per me c'era sempre un posto in palazzo vescovile e sempre un consiglio paterno e prezioso, sempre una parola buona che tradiva un'amicizia ed un affetto che potevano venire solo da un cuore convertito". Le testimonianze sono state precedute dal saluto che Pietro Rossi, Vice-sindaco, ha portato ai presenti a nome di tutta la giunta comunale. "Anch'io ho partecipato, anche se marginalmente, al gruppo di giovani che furono formati dal Vescovo Carlo" - ha detto con pudore Pietro Rossi, quasi a voler confermare la sua origine cristiana che informa ora il suo servizio in politica. Il Dott. Bogni ha poi precisato che fu notevole invece la partecipazione del Rossi alla vita della Chiesa in quel periodo in quanto fu presidente degli uomini di Azione Cattolica. E Pietro ha capito il messaggio e nella preghiera dei fedeli ha chiesto l'aiuto del Signore per quanti operano, come amministratori, al servizio della comunità civile. Come per ribadire che il servizio politico al bene comune può essere una forma squisita di carità cristiana e che lo Spirito Santo non fa preferenza di persone e "non sai di dove viene e dove va" (Gv. 3,8).

### L'omelia di P. Magliaccio

Accorata e commossa è stata poi l'omelia di Padre Lucio il quale ha ricordato l'auto del Vescovo Carlo macchiata del sangue dei soldati feriti che trasportava personalmente all'ospedale. Ed il rischio che Monsignor Baldini continuamente correva per salvare soldati e civili feriti dai bombardamenti e dalle battaglie nel tragico passaggio del fronte, come quella volta che, proprio insieme a lui, P. Lucio, evitarono una sicura morte gettandosi a terra nell'esplosione di una bomba a pochi metri tra loro mentre soccorrevano alcuni feriti. In quel freddo sabato di guerra, nell'atrio del palazzo vescovile, dove Monsignor Baldini riceveva una volta alla settimana i poveri del paese, c'era rimasto solo un tozzo di pane ed un bicchiere di vino. "Cosa sceglie?" domandò il Vescovo ad una vecchietta affranta

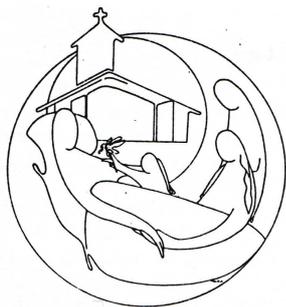
dalla carestia. "Ci potrò fare la zuppa, Eccellenza!" rispose argutamente l'anziana signora. E Monsignor Baldini dette tutto quello che aveva, come rientrava nel suo stile di vita. Perché il Vescovo Carlo era nato povero, ha esercitato nella sua vita la povertà evangelica ed è morto "povero" (con sole 10.000 lire in tasca, ha precisato poi Don Icilio). Forse su questa francescana "donna povertà" si è costruita tutta la profonda spiritualità di Monsignor Baldini. Dal fiducioso abbandono nel Signore evasiva quel suo sorriso che gli permetteva di entrare in comunione con tutti e faceva sì che chi parlasse con lui si sentisse compreso e amato. L'altro accorato appello Padre Lucio lo ha fatto alla Chiesa di Chiusi affinché raccolga le sue memorie del Vescovo Carlo e le testimonianze sulla sua persona perché, ha concluso, "credo alla sua santità". Nelle preghiere dei fedeli il Dottor Mario Peruzzi ha giustamente sottolineato la continuità pastorale iniziata a Chiusi dal Vescovo Baldini con la generazione del gruppo di Carlo Bogni e proseguita poi con i "ragazzi di Don Mosé", mentre il Professor Pierluigi Rossi Ferrini ha chiesto al Signore, per tutta la chiesa diocesana, quella fede senza ombre di dubbio e incertezze, di cui aveva fatto dono copioso al Vescovo Carlo.

### Una lapide in sua memoria

Incisivo e commosso è stato, a conclusione della Messa, l'intervento di Don Icilio il quale ha portato il saluto e la partecipazione del Vescovo Glioli, di Monsignor Divo Zadi e di Don Lamberto Disperati. "Non pensiamo solo a quello che ha fatto il Vescovo Carlo" - ha concluso Don Icilio - "pensiamo soprattutto a quello che ora sta facendo per noi dal Cielo". Forse per quest'ultima battuta del Vicario Generale la benedizione della tomba e della lapide provvisoria che ricorda il 25° anniversario del "dies natalis" del Vescovo Baldini ha avuto più il sapore di un inizio che di una fine, più di un memoriale che di un ricordo. Ed i colori erano quelli tenui ed indecifrabili dell'eternità.

Marco Fé

## LA COMUNITÀ CRISTIANA ACCANTO A CHI SOFFRE



La Chiesa continua a provocare più attenzione e rispetto alla vita Ad ogni stadio e tempo della vita.

A quella che ancora non si è manifestata ma palpita nel seno materno dedica ogni anno la prima domenica di febbraio (5.02. p.v.)

A quella che sta appesantendosi sotto i molti anni o sta lottando contro il male o sta calando verso la fine, dedica la giornata del 11 febbraio.

Ci invita ad essere sempre più attenti e preoccupati alla vita di tutti perchè sta crescendo e dilagando la volontà di lasciarla perdere, accorciarla o eliminarla quando non rende più sul mercato e quando ha più bisogno e diritto di essere difesa e curata. La notizia accanto, il gesto del Cristo crocifisso che si piega sul mondo, ci invitano ed implorano a piegarsi di più sugli "altri" che già siamo e tutti saremo.

# SABATO 11 FEBBRAIO 1995 3ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO



CONSULEA NAZIONALE CEI PER LA PASTORALE DELLA SANITÀ

da AVVENIRE

Danimarca sotto choc: interdette agli anziani le cure ospedaliere più costose

## A settant'anni si può solo morire

**I**l marito della signora Brith Templer è morto. Aveva 72 anni e una lesione all'aorta; ma poteva essere salvato, se l'ospedale universitario di Copenhagen non gli avesse rifiutato il ricovero. "Cara signora, deve capire che con il prezzo dell'intervento su suo marito possiamo operare tre giovani", le hanno risposto.

MAURIZIO BLONDET

i medici calcolano mentalmente il "valore di mercato" di una vita umana.

"Come può dirsi civile quella società che non si prende cura dei malati anziani? Forse è una colpa contrarre una malattia quando si è anziani?", si domanda

*L'Osservatore Romano* a proposito del caso danese. Ma forse non si può già più parlare di "società". La realtà che chiamavamo così, si sforza oggi di coincidere con il concetto di "mercato" secondo Adam Smith: una società dove tutto è costo e prezzo, profitto o perdita. E dove non c'è spazio per la gratuità.

## LUPO CATTIVO 1994 (dalla Misericordia)



La Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Sarteano da oltre un secolo impegnata nell'assistenza all'infermo, all'anziano, all'handicappato nello spirito evangelico, ha creato un gruppo di fratelli volontari della Protezione Civile disponibili ad esercitarsi, prepararsi e qualificarsi onde poter intervenire in caso di calamità, in collaborazione con le Autorità preposte, per prestare soccorso idoneo e efficace.

Questo è un obiettivo importante in considerazione del fatto che le emergenze nel nostro Paese si ripetono con una frequenza che non lascia più spazio alla improvvisazione.

Proprio per raggiungere questo obiettivo il gruppo ha partecipato a uno dei Corsi di addestramento al Primo Soccorso che ogni anno la Misericordia di Sarteano organizza conseguendo, al termine, il diploma di soccorritore.

Domenica 11 Dicembre il gruppo si è ritrovato in località "le Crocette" nel Comune di Sarteano dove ha allestito un campo base.

Sono stati simulati sei interventi che presentavano notevoli difficoltà oggettive per il recupero dell'infortunato a causa dell'asprezza del territorio e la gravità dei traumi simulati.

La simulazione è stata denominata "LUPO CATTIVO '94" ed ha avuto la partecipazione dei seguenti volontari: BANCHI MARIO, MURA LUIGI, DI CRISTO ANIELLO, RIZZO STEFANO, FASTELLI FABRIZIO, TISTARELLI EZIO, ALBIANELLI ILARIA, FRANCAVILLA GIUSEPPE, BENOCCI ALADINO, ANSELMI SONIA, ANGIOLINI ANTONELLA, ROMAGNOLI ENIO, POGGIANI RITO, TRIANI ARGO, AGRESTI ROBERTO, GRIFONI MICHELA, che sono stati suddivisi in due squadre; ogni intervento è stato esaminato dal supervisore Dott. Vincenzo Grassi, Provveditore della Venerabile Arciconfraternita di Sarteano.

L'incontro ha dato la possibilità di verificare le potenzialità di sviluppo e di intervento del gruppo che sin da ora si mette a disposizione delle Autorità locali nello spirito della collaborazione e della solidarietà.

La Misericordia coglie l'occasione per ringraziare la Comunità Montana del Cetona per la disponibilità dimostrata e in particolare per la collaborazione del Sig. Sestilio Rossi.

Il Provveditore  
Dott. Vincenzo Grassi

## LA CHIESA VERSO IL DUEMILA

*... piacque a Dio di santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse nella verità e santamente lo servisse.*

*(Lumen Gentium, 9)*

La Chiesa è la comunità di tutti i battezzati, il popolo di Dio, non circoscritto ai confini di un paese o di un'etnia, ma aperto a tutto il genere umano. Anche noi, che formiamo la Chiesa locale che è in Sarteano, facciamo parte della grande famiglia della Chiesa universale; anche noi siamo responsabili di come sarà la Chiesa negli anni futuri.

Possiamo chiederci: come sarà la Chiesa nel Duemila? Sarà come noi l'avremo voluta, la sua situazione dipenderà dal nostro impegno e dalla nostra buona volontà, perchè Dio vuole la collaborazione dell'uomo.

Bisogna, quindi, oggi, prendere coscienza che:

- a lavorare per la Chiesa, cioè per la salvezza del mondo, non devono essere solo i sacerdoti o i religiosi, ma anche i laici (uomini e donne) che con il Battesimo sono entrati a far parte del popolo di Dio.
- ogni battezzato è chiamato da Dio a far parte della Chiesa non solo per la pro-

pria salvezza, ma anche per quella degli altri.

- sacerdoti e laici devono lavorare insieme, perchè la loro vocazione ha uguale dignità, e, seppure con compiti diversi, essi sono ugualmente necessari per la Chiesa.
- la Chiesa oggi ci invita ad un impegno più grande perchè più grande è la sfida che le viene da un mondo sempre più secolarizzato e cristianizzato.

Nei prossimi numeri cercheremo di capire meglio come potrà cambiare la nostra Chiesa locale nei prossimi anni e a che cosa saranno chiamati i battezzati che vorranno lavorare nella "vigna del Signore".

*Nell'ultimo numero di Montepiesi c'è un accenno di preoccupazione per quello che sarà la pastorale e il servizio sacerdotale d'ora in poi.*

*E' facile prevederlo: in calo progressivo, se non ci svegliamo e decidiamo di prendere tutti il nostro posto e fare tutti la nostra parte nella Chiesa.*

*Che non ci siano più benedizioni nelle case e funerali rimandati o celebrati senza il sacerdote, sarà sempre più la regola e non l'eccezione. A meno che si smetta di lamentarsi, di accusare ed ognuno prenda la sua parte di colpa e di rimorso... e ci si dia da fare a rimediare..*

Domenica 4 dicembre 1994

## Matrimonio ai Cappuccini

Dopo almeno venti anni. Enzo ed Angela hanno voluto quella Chiesa e l'hanno rimessa a nuovo dopo tanti anni di abbandono.

Ora è di nuovo accogliente nella ripresa della tinteggiatura esistente, nella sistemazione del fondale dietro l'altare, nella pulizia a fondo del pavimento, nel porticato consolidato, ripulito.

Gli amici di Enzo ed Angela hanno lavorato tanto con le mani; molto di più col cuore ed hanno fatto agli sposi il regalo più gradito.

L'amicizia non è solo "idem velle et idem nolle", volere e rifiutare le stesse, agire e pensare in pieno accordo; è anche sapersi donare ed aiutare; è scambio di aiuto nella gioia di poterlo e saperlo fare. Una bella lezione di questa amicizia ci è stata offerta ai cappuccini

Agli sposi fu raccomandato di estendere la loro amicizia al Signore. Lui ci sta e la offre: "sto alla porta e busso; se qualcuno mi apre, entrerò e cenerò con lui". (dal libro dell'Apocalisse)

Gesù nella famiglia ci sta bene e volentieri; tanto che ne ha voluta una tutta per sé; basta aprirgli la porta e trattenerlo e farlo trovare bene con noi. Noi con Lui abbiamo il meglio.

FESTA DI  
**DON BOSCO 1995**  
DOMENICA 29 GENNAIO  
nella chiesa di san Francesco

Nei giorni 26 e 27 e 28: Triduo alle ore 17

**Domenica 29:** santa Messa del Vescovo, ore 17  
Consegna alle contrade e ad altri del segno di partecipazione ai "presepi Natale 1994".  
Se tutto sarà a posto, riapertura ufficiale dei locali del centro pastorale suor Vera (ex-Oreb)

**Martedì 31: festa liturgica di don Bosco:**  
nel pomeriggio: i ragazzi festeggiano don Bosco nei locali ex Istituto Sacro Cuore.

## CENTRO PASTORALE SUOR VERA

*I locali ex-Acli, ex-Oreb, oggi intestati a suor Vera non sono monopolio di nessuno, riservati a qualcuno.*

*Sono locali messi a disposizione di tutte le attività pastorali, educative, culturali, ricreative, sportive per i nostri ragazzi e giovani. Attività gestite come servizio che la Chiesa cerca di offrire. Attività di impostazione cristiana, ovviamente; la responsabilità di valutare questo spirito formativo cristiano è della chiesa di Sarteano.*

*Nessuno si senta escluso se ha questi propositi di servizio pastorale. Nessuno li chieda per usi diversi perchè saranno difficilmente concessi e probabilmente sicuramente negati.*

*Resta aperto il problema della loro gestione.*

*Nell'occasione si ringrazia nuovamente quanti hanno permesso, con la loro disponibilità a lasciare i locali, la loro sistemazione; quanti hanno contribuito o contribuiranno nelle spese incontrate.*

*Resta l'augurio-impegno che si possa arrivare a concludere tutti i lavori ivi previsti, per il momento bloccati per la non totale disponibilità dei medesimi.*

## CONCERTI

Il 17 Dicembre la Società Filarmonica ha eseguito il tradizionale Concerto di S. Cecilia nel bel salone delle Scuole Elementari "Don Milani" (g.c.). E' stata una delle migliori esibizioni del nostro Corpo Bandistico diretto dal M° Luciano Brigidi, che è alla guida della Banda per il diciottesimo anno. La "Moldava" di Smetana, la "Sinfonia n°40" di Mozart, la "Sinfonia n°3" di Brahms, la sinfonia del "Coriolano" di Beethoven e una fantasia jazz di Bullock hanno messo in particolare risalto la valentia tecnica dei nostri musicanti. Il pubblico, ottimo per qualità e competenza, è stato l'unico punto dolente dell'eccezionale pomeriggio musicale, a causa dell'esiguo numero degli spettatori. Ben altra quantità di persone meritava l'impegno e la bravura degli esecutori, che per due mesi avevano effettuate le prove di preparazione. Forse non è stata ben compresa l'importanza anche culturale dell'avvenimento, anche se probabilmente avrà avuto il suo peso sulle troppe assenze il fatto che il Concerto è stato fatto nel pomeriggio di un sabato e in luogo insolito. E' augurabile che i sarteanesi non abbiano perso l'amore verso una banda che vive da 145 anni e che, anche nel recente passato, ha portato alto il nome di Sarteano anche in terre lontane, meritandosi fuori da qui una larga fama.

Il 1 Gennaio c'è stato un altro notevole appuntamento musicale: nella Chiesa di San Francesco hanno offerto un applaudito concerto di flauto e pianoforte la nostra Michela Fè e la sansavinese Roberta Cortesi. Hanno eseguito musiche di Donizetti, Beethoven, Doppler, Debussy e Fauré confermando un alto livello artistico. Michela Fè, ventiduenne, dopo essersi avvicinata alla musica - definita dal presentatore "arte senza confini" - per mezzo della scuola della Società Filarmonica, si è diplomata in flauto all'Istituto musicale "R. Franchi" di Siena sotto la guida del M° Luciano Brigidi. Ha svolto attività concertistica in varie formazioni cameristiche e fa parte, oltretutto della Soc. Filarmonica di Sarteano del gruppo cameristico pesarese e del "quartetto flautistico sarteane".

Un terzo appuntamento hanno offerto i nostri musicisti alla "Festa della Banda" il 7 Gennaio nell'Auditorium della Società Filarmonica. Il "Quartetto flautistico sarteane" composto da Rossella Trobesi, Michela Fè, Alberto Terrosi e Michele Olivelli ha suonato il "cocerto per 4 flauti" di Telemann, una "fantasia da West Side Story" di Bernstein, e "in the kichten" di Tcherepnin. Si è poi esibito il "Quintetto di ottoni" formato da Giansilvio Lanfri, Duccio Nocchi, Riccardo Paolucci, Marco Rappuoli e Massimo Mura-tori che ha presentato "Zurich March" di anonimo, la "The Liberty Bell" di Sousa e "The Pink Panther" di Mancini. Si è poi presentato per la prima volta il "Duo



Il duo Caramagno - Martini

di ottoni" composto dai giovanissimi Jacopo Caramagno e Federico Martini che ha eseguito "Petite Waltz di Korda, "At rest arc all the forest" di Pietzsch, "After a trial" di Muller, "Time study" di Haag e "There rode three horse-men" di Pietzsch. Applausi per tutti a non finire, e sono stati applausi meritatissimi per la seria preparazione e la bravura. E' seguita una tradizionale tombola familiare, nella quale ha...dettato legge Simone! Il Maestro Luciano Brigidi e la signora Luciana hanno onorato la festa con la loro gradita presenza, in un'atmosfera di lieta serenità. I troppi assenti hanno ancora volta...avuto torto.

La fine del 1994 e l'inizio del 1995 sono dunque di buon auspicio per chi ama la musica e attende il ritorno del nostro bel Teatro, centro insostituibile di vera cultura.

Carlo Bogni

## I sarteanesi nati nell'anno 1944 si sono riuniti per festeggiare il loro 50° compleanno

Come tradizione anche quest'anno si è tenuto il tradizionale convivio dei cinquantenni, riuniti in un ristorante locale, hanno consumato in allegria una cena al termine della quale la tradizionale torta augurale è stata innaffiata con un buono spumante al suono di una marcia augurale per una lunga e serena vita.

Hanno partecipato all'allegria festa molti residenti e non ma che hanno voluto partecipare, pur dovendo fare molti chilometri, per stare insieme a coloro che furono i compagni d'infanzia, di scuola e d'amicizia mentre altri impossibilitati a prendere parte hanno fatto pervenire la propria adesione inviando plauso per l'iniziativa, raccomandando, comunque, che il piccolo ricordo testimoniatore questo 50° gli venga recapitato.

La serata è terminata alle ore piccole, fatti quattro salti e cantato insieme vecchie canzoni, in voga nella propria gioventù, anche stornelli e "Va pensiero", motivo che accumuna l'IO di ogni italiano.

Tanti, tanti auguri da chi ha avuto la fortuna di partecipare a questo Vostro allegro ritrovo.



# SARTEANO :

A CURA DI  
FRANCO FABRIZI  
E  
CARLO BOLOCHI

## DALLA PREISTORIA AD OGGI

### Sarteano nel Secolo XVIII

Prima di passare a ciò che sappiamo sulla vita di Sarteano nel 1700 secondo quanto è possibile ricavare dall'archivio storico comunale, riprendiamo il "Diario Sanese" che Girolamo Gigli scrisse nel 1723 e ne stralciamo ciò che è riferito a Sarteano nel secondo volume.

pag.63 - 2 Agosto - "in tal giorno si fa fiera libera a Castiglioncello del Trinoro Marchesato del Sig. Cennini. Presso a questa terra si venera un Romitaggio celebre per la dimora che in esso fece il Venerabile fra Bonaventura mentovato al 7 di Maggio e prima di lui il Patriarca San Francesco, il quale santificò per sempre quel luogo per la vittoria ottenuta contro le tentazioni diaboliche, attuffandosi in 7 monticelli di neve, quivi da esso inalzati a considerazione dei 7 soggetti domestici, che se gli rappresentavano con qualche temenza per distoglierlo dall'intrapreso cammino di Santità". Gigli cioè riferisce uno degli episodi della vita di San Francesco. I biografi del Serafico Santo riportano anche altri episodi riguardanti San Francesco e la nostra Solaia. Noi riteniamo che il Beato Bonaventura de Veneri, di cui più volte Montepiesi ha scritto, abbia erroneamente creduto di aver scelto lo stesso luogo in cui San Francesco era stato circa 4 secoli prima. Il "romitorio" di fra Bonaventura è infatti ben localizzato più in alto, presso la zona oggi conosciuta come "Cava del Frera", mentre - come è noto - le "Celle di san Francesco" sono un po' più in basso, e lì vicino i suoi seguaci costruirono il convento e la Chiesa dei Cappuccini.

pag.67 - 3 Agosto - "gli Scotti" - cioè gli scozzesi - "niente meno gloriosi furono in Siena ove possederono la Fortezza e Corte di Chiarantana". Chiarantana, in val d'Orcia sotto Castiglioncel-

lo, dopo i recenti restauri ha in parte ripreso i connotati delle antiche glorie, dopo essere stata per molti anni ridotta poco più di un podere.

pag.123 - "all'ordine dei Cistercensi...appartengono, nello Stato senese, l'antica Badia di S.Salvatore...l'Abbadia di Spineta ed altre..."

pag.243 - 17 Settembre - "A Porta Ovile di Siena" così chiamata per i greggi di pecore che attraverso quella "avevano il passo dalle montagne alla maremma, San Francesco dopo aver dormito in una caprareccia trovò la mattina il suo bastone, che aveva la sera fitto in terra, cresciuto in un altissimo e miracoloso leccio". Questo leccio fu molto venerato per secoli e, malgrado il divieto delle autorità ecclesiastiche, fu conteso fra i suoi seguaci. Dopo 388 anni fu tagliato e con il legno furono fatte varie statue di san Francesco. Non è escluso che una di queste statue sia quella oggi posta sulla parete di destra della nostra Chiesa di san Francesco. L'ipotesi è suffragata dallo stesso Gigli che scrive, nella stessa data "in questo luogo abitò poi per qualche tempo alla custodia del tronco benedetto il Venerabile Frate Bonaventura de Veneri, Romito Francescano, mentovato altre volte in questo Giornale..."



pag.249 - 19 Settembre - "I Cappuccini, oltre al Convento di Monte Cellesi luogo detto i Cappuccini Vecchi, hanno nello Stato senese altri Conventi, cioè a San Quirico, Montalcino, Arcidosso, Radicofani, San Casciano dé Bagni e Sarteano..." Non avevano, quindi, nel 1723, il Convento dei Cappuccini della Maddalena di Montepulciano, che oggi è il loro Seminario internazionale.

### UN SARTEANESE PRESIDENTE DEL SENATO (circa 100 anni fa...)

Il Dottor Roberto Della Lena ci ha mandato nuovamente una copia della rivista scientifica da lui diretta a Firenze "Etruria Medica" nella quale è riportata una breve recensione di un numero del nostro mensile. L'ha accompagnata con una simpatica gradita lettera nella quale evidenzia l'importanza sociale di Montepiesi, che "consente", come afferma il nostro concittadino da molti anni emigrato, "di mantenere un contatto con le proprie radici". Il dottor Della Lena ci ha inoltre mandato la copia di una rivista fiorentina, "il Viesseux", nella quale è riportato un carteggio per noi molto interessante. Si tratta infatti di uno scambio di lettere tra due importanti personaggi italiani di un secolo fa: il magistrato Tancredi Canonico (Presidente del Senato dal 1904 al 1908) e il direttore del quotidiano "Il Secolo XIX" di Genova Luigi Arnaldi Vassallo, famoso giornalista noto anche con lo pseudonimo Gandolin, già fondatore a Roma del "Don Chisciotte" nel 1887.

Per noi, il carteggio ha particolare risonanza perché alcune lettere di Tancredi Canonico sono scritte da Sarteano, in altre dice "vado a raggiungere la famiglia a Sarteano", in un'altra il Vassallo gli chiede "il discorso di Sarteano". Interessante è poi notare che il Canonico scrive da Sarteano nel 1897, mentre è morto, sempre qui a Sarteano, nel 1908. Tutto fa perciò supporre che questa eminente personalità piemontese avesse scelto Sarteano come seconda patria. Montepiesi aveva scritto altre notizie in proposito nel 1984, in risposta a un lettore. Ricordiamo che sotto le Logge Comunali è una lapide che ricorda Tancredi Canonico, l'unico in questo secolo al quale Sarteano ha concesso la cittadinanza onoraria, e che in Comune c'è un suo ritratto. Nel ringraziare il dottor Della Lena, promettiamo di tornare sull'argomento quando avremo elaborato il materiale in nostro possesso.

da NICHELINO COMUNITA' del 18 dicembre 1994

## LA SCIENZA HA GIUDICATO LA SCIENZA

# LA SINDONE E' VERA!

### Il premio Lenin per la Scienza, Dimitry Kouznetsov, ha risolto l'enigma del C 14

Toccò al card: Anastasio Ballestrero annunciare i risultati negativi degli esami al carbonio 14 eseguiti sul lenzuolo sindonico: era il 13 ottobre 1988, S. Romolo.

Sembrava strana la cosa perché il reperto aveva superato positivamente una mole impressionante di chek-up; e poi era caduto sotto il maglio degli scienziati dei laboratori di Tukson, Oxford e Zurigo.

Il mondo anglosassone ne fu entusiasta, già in agosto avevano annunciato trionfalmente l'esito negativo, nonostante il segreto concordato fino al momento della dichiarazione ufficiale. Tanta gioia perché? La Sindone, se autentica non è un patrimonio di tutta la cristianità cattolica, ortodossa o anglicana o protestante che sia?

Il cardinale si comportò da gran signore annunciando che «la scienza ha emesso responso per noi negativo datando cioè il lenzuolo fra il 1260 ed il 1390 d.c. e noi ne prendiamo atto... tuttavia le conclusioni odierne non ci fanno escludere la possibilità che un giorno la scienza giudichi la scienza...».

Silenzio in aula, fragore per il mondo, dispiacere tra i cattolici.

Ma quello era il responso di una scienza piccola piccola che non teneva conto della storia del lenzuolo e delle innumerevoli conclusioni scientifiche precedenti.

Oggi le parole del cardinale appaiono profetiche. Ad appena sei anni dal clamoroso annuncio (la Sindone è un

falso medioevale!) la scienza giudica la scienza.

Purtroppo la notizia sui media non ha avuto corso: vale a dire che i media si sono felicitati del primo annuncio, quello del 1988, dimenticandosi di riportare la verità dell'ultimo verdetto veramente scientifico che è quello del ricercatore fisico-chimico moscovita Dimitri Kouznetsov.

Questo scienziato russo, per nulla convinto degli esiti dei ricercatori anglo-svizzeri-americani (e con lui molti altri scienziati e tra questi l'anziano scopritore della dinamica del Carbonio 14) che cosa ha fatto? Ha semplicemente inviato agli stessi ricercatori di Tukson, al medesimo laboratorio, un lino del I sec. D.C. rinvenuto ad En Gedi, Israele, chiedendo di datarlo con lo stesso procedimento usato per la Sindone.

Sottoposto al C14 risultò vecchio di 1900 anni, cioè del I sec.

Lo scienziato russo successivamente sottopose il medesimo lino agli effetti di un incendio pari a quello subito dalla Sindone il 4 dicembre 1532 a Chambery, richiudendolo, com'era avvenuto allora, in una cassetta d'argento. Il calore della fusione dell'argento produsse effetti chimico-atomici tali da arricchire di carbonio il tessuto facendone salire il quoziente isotopico.

Ecco che il lenzuolo di En Gedi, quel medesimo lenzuolo già preso in esame a Tukson e datato al I sec. aveva



ora una carica di carbonio superiore e, all'esame del C 14, risultava databile intorno al 1300.

Kouznetsov ha così dimostrato che gli esami condotti sulla Sindone furono fatti con grave faciloneria in quanto non avevano tenuto conto della storia del lenzuolo e soprattutto dell'evento di Chambery.

Willard Frank Libby inventore del metodo di ricerca al radio carbonio aveva ammonito gli scienziati del 1988, ma questi non seppero resistere allo scopo... in nome

della scienza, e questo è grave.

Oltre agli esiti del premio Lenin le ricerche che oggi hanno il massimo valore sono le analisi del torinese Prof. Baima Bollone e dello svizzero Max Frei sui semi vegetali trovati nel tessuto e sulle macchine di sangue. Poi ci sono gli studi di quaranta scienziati nord-americani appartenenti ai più svariati settori della ricerca.

Nel 1976, dagli Stati Uniti, questi quaranta studiosi avevano portato a Torino gli strumenti scientifici più sofisticati con i quali, nell'arco di 130 ore di lavoro, a diretto contatto con la Sindone hanno raccolto tutte le informazioni e i dati possibili.

Tomati nei loro laboratori di ricerca negli Stati Uniti, vi hanno lavorato per complessive 150 mila ore, giungendo alla conclusione che la Sindone è «un oggetto impossibile» in quanto non si è in grado di spiegare come si sia formata sul telo l'immagine tridimensionale. Senz'ombra di dubbio hanno accertato l'assenza di sostanze coloranti e rilevato l'impronta di un vero corpo umano, segnato da ferite e da sangue del gruppo B.

Tra le ipotesi formulate dall'équipe, quella di una violentissima scarica di fotoni (luce) che potrebbe anche immaginarsi concomitante all'evento della Resurrezione o almeno ad un'annientamento per disintegrazione atomico-molecolare istantanea del corpo fisico...!

d.P.

da "AVVENIRE" - Domenica 18 dicembre 1994

## MATTUTINO

### GIANFRANCO RAVASI

## Increata luce

**D**ammi, Cristo, | che quando infine vagherò sperduto, | uscendo dalla notte tenebrosa ove sognando il cuore s'impaura, | entri nel chiaro giorno sconfinato | con gli occhi fissi sul tuo bianco corpo | Figlio dell'Uomo, Umanità perfetta | nell'increata luce che non muore; | gli occhi fissi nei tuoi occhi | e in Te, Cristo, perduto il guardo mio.

Don Priamo Trabalzini, arciprete di Sarteano (Siena), in una bella e affettuosa lettera mi rimprovera amabilmente di non aver mai attinto per il «Mattutino» al grande poeta, narratore e drammaturgo spagnolo Miguel de Unamuno (1864-1936). In verità gli indici dei nomi delle due raccolte di *Mattutino*, finora edita da Piemme testimoniano invece la presenza di questo autore che anche a me è caro. Sono,

comunque, lieto di accogliere il suggerimento di don Priamo in questa domenica che ci avvicina al Natale.

Anche perché il testo da lui citato è l'orazione finale del *Cristo di Velasquez*, una delle opere più alte di Unamuno (tradotta nel 1945 dalla Morcelliana) insieme al *Sentimento tragico della vita* e all'*Agonia del cristianesimo*. Sono parole di grande luce che squarciano il tormento dello scrittore. Con gli occhi fissi a quel corpo candido, con lo sguardo perso in quello di Cristo, con la paura della notte alle spalle Unamuno si arrende all'«increata luce che non muore» che Gesù di Nazaret ha portato nella nostra fragilità e mortalità.

C'è, infatti, nella stessa opera dello scrittore spagnolo un distico di forte intensità: «La tua parola ardente consolida / d'esser nati per dover morire». L'incubo della morte, con la presenza della parola e della vita di Cristo accanto a noi, si stempera e il morire acquista un segno diverso, non più solo negativo. L'importante è uscire dalla «notte tenebrosa» e intrecciare lo sguardo con quello di Cristo, l'orecchio con la sua parola, la mano esitante con la sua mano sicura.

*Pubbllichiamo l'articolo di fondo scritto da Pina nel periodico "Mani amiche", dopo la forte esperienza di un soggiorno operoso con Suor Marcella nel luogo di missione nel quale la nostra benemerita Suora ha profuso da anni tutto il suo impegno. Ricordiamo suor Marcella fin da quando era la suora della sala operatoria di Sarteano, e il prof. Volterrani le aveva tanta fiducia. Poi suor Marcella "incontrò i poveri" e la sua vita cambiò.*

*La testimonianza di Pina e degli amici che erano con lei è di eccezionale interesse, e ne consigliamo un'attenta lettura a tutti quelli che non sono egoisti.*

## TORNANDO DAL GUATEMALA

Non è molto facile sintetizzare e tradurre in parole tutte le sensazioni, le emozioni e le impressioni che hanno accompagnato questi miei 20 giorni in Guatemala. E' comunque un imperativo morale il provarci, in quanto spero con questa mia umile testimonianza di contribuire ad allargare la catena di solidarietà umana che suor Marcella ha iniziato e sta portando avanti tra mille difficoltà.

Da un punto di vista prettamente "turistico" il paese è molto bello, per la varietà dei colori dei costumi, delle etnie, per la maestosità dei resti archeologici Maya e per la esuberante rigogliosità della natura, ma tutto ciò si contrappone inesorabilmente alle condizioni di vita estremamente povera e disagiata in cui versa la maggior parte della popolazione.

Abbiamo avuto occasione, grazie a suor Marcella, di entrare nelle povere baracche che si trovano a Chimaltenango, una cittadina di 50.000 abitanti, dove le strade non sono strade, l'acqua è erogata per tre ore al giorno, dove ancora si vedono moltissime fogne a cielo aperto, non esiste un servizio di nettezza urbana e non è infrequente trovare bambini e adulti rovistare nella spazzatura in virtù di un esasperato spirito di sopravvivenza.

Ho ancora negli occhi la baracca di Marta, una bambina che non frequentava più l'asilo (Guarderia Mi Casita finanziata dall'A.M.A.) poiché doveva accudire al fratellino di 8 mesi, dato che i genitori lavoravano fuori tutto il giorno. Una baracca scura, con il tetto di lamiera che tratteneva all'interno il caldo e il cattivo odore di una vita quotidiana abbruttita dalla miseria. In un angolo i resti di un fuoco che aveva visto la consueta cottura delle tortillas, piccole piadine di farina e mais, che rappresentano l'alimentazione-base e spesso unica della maggior parte della gente. Sul pavimento di terra battuta un pagliericcio con una coperta su cui svolazzavano un nugolo di mosche.

In seguito abbiamo visto altre situazioni dello stesso genere e ci siamo resi conto che non costituivano certo un'eccezione: la baracca di Carolina, abbandonata dal marito con due figli, la baracca dei genitori di Marina, che oggi vive nel Centro Mani Amiche con i suoi 5 figli. In quest'ultima, in un angolo della misera cucina c'era un neonato, figlio del fratello di Marina, dentro una scatola di cartone e non ho potuto fare a meno di pensare che persino il mio gatto ha il cestino di vimini per dormire.

Qui i bambini non nascono con la spensieratezza dell'infanzia, li ho visti lavorare da manovali, portare carichi incredibili nelle piccole schiene, lavorare nei campi, come venditori ambulanti, come lustrascarpe, impegnati anche loro in questa quotidiana lotta per la sopravvivenza. Qui si vive per il quotidiano, senza nessuna proiezione futura perché il futuro non può esistere finché non esiste una "libertà dal bisogno" e i bisogni sono talmente tanti e pressanti,

che anche la vita stessa dell'individuo finisce per assumere scarso valore.

Vi assicuro che non esagero nel descrivere tutto questo e non voglio fare del facile sensazionalismo, la realtà è molto più cruda di quello che la mia penna riesce a descrivere. Non è la prima volta che vedo la miseria, ma è senz'altro la prima volta che mi capita di vederla così generalizzata.

In questa realtà il Centro Mani Amiche con le sue 50 casette, dotate di luce ed acqua, con la sua panetteria, l'asilo, l'ambulatorio medico, i 10 ettari di terreno in cui lavorano molte donne del Centro, appare come un'oasi in mezzo al deserto, una fiammella di speranza per donne e bambini che hanno conosciuto solo violenze, soprusi, oppressione ed umiliazione. E' la prova tangibile e concreta di come, attraverso piccole iniziative quali la raccolta degli indumenti usati, del cartone, la vendita dell'artigianato, il Campo-lavoro, le adozioni virtuali, le offerte della gente comune, il lavoro dei volontari e...la testa dura di una piccola suora, si possono fare grandi cose e in poco tempo.

Oggi le donne e i bambini che vivono al Centro Mani Amiche, possono avviarsi verso la scoperta della propria dignità, la valorizzazione delle proprie potenzialità, la possibilità di affermare liberamente la propria personalità, assumendosi anche delle responsabilità nella conduzione del Centro. Questo perché l'aiuto che ricevono risolve nell'immediato i problemi materiali di sussistenza senza dimenticare l'istruzione e la cultura che rappresentano le basi per una autodeterminazione del proprio futuro. Assistenza, quindi, nel senso più globale del termine e non mero assistenzialismo.

Prima di fare questo viaggio e questa esperienza probabilmente non mi rendevo conto pienamente di quanto fosse importante dedicare un pò di tempo all'Associazione, il dare le 1000 lire al giorno per un'adozione virtuale o il raccogliere stracci, forse perché sembra impossibile che una minima parte del nostro superfluo si possa trasformare, in un paese in via di sviluppo, in opere di prima necessità.

Inoltre, se prima collaboravo con l'Associazione per motivi puramente spirituali e ideologici, oggi c'è una motivazione in più: l'affetto per Julio, Mayra, Roberto, Dilso, Jonathan, Alicia, Marina e tutti gli altri con i quali si è stabilito un legame affettivo che non conosce tempo e spazio.

Ricordo il giorno della partenza, l'abbraccio commosso delle donne e dei bambini. Marco, Emanuela e Livia e io che per una buona mezz'ora, appena andati via dal Centro, non siamo riusciti a scambiarci una parola: un silenzio carico della stessa emozione e della stessa tristezza.

Vorrei chiudere invitando tutti a collaborare, in qualsiasi forma, con l'Associazione Mani Amiche poiché con il poco di ciascuno si può costruire tanto.

Non chiudiamoci dietro ai soliti discorsi "ma i poveri ce li abbiamo anche noi, non c'è bisogno di andare lontano", oppure "facessero meno figli", oppure "stanno così perché non hanno voglia di lavorare". La realtà è ben diversa e molto più complessa e questi discorsi sono solo un alibi per giustificare la nostra indifferenza. La solidarietà dovrebbe diventare uno stile di vita, far parte del nostro essere e quindi non conoscere né confini né pregiudizi di sorta.

Chi è solidale lo è per il Guatemala, per i terremotati, per gli alluvionati e per tutti coloro che hanno un bisogno reale e che per qualsiasi ragione stanno peggio di noi.

Diamo un pò del nostro superfluo. 1000 lire al giorno per un'adozione virtuale, un pò del nostro tempo... riacquisteremo dieci volte tanto in termini di umanità vera.

*Pina*

## LA MORTE DI UGO SEVERINI

Mentre Montepiesi è alle stampe, è scomparso, dopo breve malattia, uno dei personaggi più in vista di Sarteano: Ugo Severini, di 70 anni, figlio del primo Sindaco di Sarteano dopo la fine del fascismo - Angelo Severini - da lui aveva ereditato la linearità del pensiero e la rettitudine dell'operato. Giovannissimo aveva preso parte alla "Resistenza" militando nelle file dei partigiani del gruppo "SIMAR" che operarono nella zona preparando la Liberazione. Nelle file del PCI era stato più volte eletto nella Maggioranza del Consiglio Comunale lavorando attivamente nell'amministrazione del nostro paese. Si era a lungo impegnato nella difesa dei malati presiedendo il "tribunale per i diritti dei malati" e cercando di difendere il salvabile del nostro Ospedale. Era rimasto fedele ai suoi ideali, anche quando la storia gli aveva dato torto. Più volte mi ero "scontrato" con lui nei lontani anni in cui anch'io fui consigliere comunale, ma sempre era rimasta tra noi una cordiale amicizia e una sincera reciproca stima, legati anche dal comune amore per la Giostra del Saracino (aveva tra l'altro personalmente curato la documentazione televisiva completa fin dal 1982) e per il progresso del nostro paese.

Anche a nome della redazione, sincere condoglianze a tutti i suoi cari.

\* \* \*

Carlo Bogni

Montepiesi partecipa la morte del suo affezionato lettore **IGINIO MUTI** avvenuta lo scorso mese a Vada. Iginio Muti era innamorato di Sarteano, dove veniva tutte le estati da tanti anni, dapprima con il fratello, poi, dopo la morte di quest'ultimo, da solo. Da quando le sue condizioni precarie di salute non gli consentivano più di guidare l'automobile, per non rinunciare a Sarteano veniva e tornava da Vada con un taxi. Recentemente, come avevamo pubblicato, ci aveva donato uno studio su Sarteano effettuato da suo fratello.

Sarteano ha perso un vero umile amico.

\* \* \*

## IMPROVVISA SCOMPARSA DI GIANFRANCO MANCINI

Viva impressione ha destato nella nostra popolazione l'improvvisa morte di Gianfranco Mancini, avvenuta nella notte fra il 7 e l'8 Gennaio per infarto. Lascia la moglie e un giovanissimo figlio. Aveva solo 44 anni e apparteneva a una delle famiglie più conosciute del nostro paese. Vivissime condoglianze da parte della redazione di Montepiesi e di tutti i lettori.

\* \* \*

La moglie Rita e la figlia Anna ricordano con immutato affetto il loro carissimo

## LIVIO MORGANTINI

nel 35° anno della prematura scomparsa.



11 - 6 - 1924

31 - 1 - 1960

## HANNO COLLABORATO

Venturini Bruno e Maria di Acilia, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, C.M., Lucarelli Pietro, Falsetti Primo, Casagni Carla, Doganieri Barbara, Nocchi Sandra, Morgantini Quinta, Angelini Maria Vittoria, Giubilei Bernardini Palma in m. del marito Domenico e di tutti i suoi defunti, Santoni Nadia, Nardelli Primo, Cioncoloni Primo, Colonna Mariella, Fè Giacomo, B.U., Fastelli Ugo, Morettoni Evelina in m. di Agostino, Berbeglia Marianna, Fuccelli Delfo, fam. Morellini Giovanni, fa. Morellini Oriente, fam. Morellini Consonni Alessandra di Lissone, Fatighenti Natale, Berna Alessandro, Caciotti Adele, Gori Mario, Faioli Bogni Olga, Felici Orlandina, Dinetti Dialmo, Faleri Rita, Bifarini Silvana, i figli Mario e Anna e la moglie Luisa nel 5° anniversario della scomparsa del loro caro Primo Poli, Fè Enzo, N.G., Tistarelli Natale e Ezio, Pansolli Delia in m. del marito Alfiero e di tutti i suoi defunti, Fatighenti Anselmo, F.E., Cioncoloni Egar, Romagnoli Divo, Cappelletti Bianchina, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Morgantini Silvana di Roma, Bonsignori Liana, Varrelli Clelia in m. dei suoi morti, Morgantini Anna e Rita, Massai Graziella in m. del babbo, le figlie Giulia Gina e Norina in m. dei genitori Giovanni e Giuditta Terrosi, Morgantini Ilia, fam. Parricchi Silvio, fam. Rappuoli Gianfranco, Aggravi Alvaro, Crociani Riccardo, Ciani Zamboni Lia, fam. Tamagnini Giovanni, Battistelli Alessandro, Morgantini Otello e Anna in m. della figlia, Carli Foresta, Crociani Bonella, Mazzetti Derna, Castriotti Buoni Silvana, Tarquini Giuseppe, Fregoli Rotta Erina in m. del marito Lodovico e di tutti i suoi defunti, Argentini Mauro, A.A.P., Governi Paola, Tistarelli Pierina, Betti Gisleno, Battistelli Dina in m. dei suoi cari, Don Vittorio Guidi, Maifrini Francesco, Ceci Elvira, Pacchieri Emilia, Crisanti Giacomo, Rossi Iselda in m. di tutti i suoi defunti, Fè Emilio, Iandelli Adriana, Cristiani Decimo, Rossi Gabriella, Meloni Gino in m. di Ciovai Celesti nel 40° della sua scomparsa, Menchicchi Cosetta, Gionfrida Livia, N.N. in m. dei defunti delle famiglie Bogni e Rinaldi, Massini Nunzia, Lucarelli Nello in m. di Elena e della sua mamma, la moglie Morgantini Maccari Erina il figlio Paolo la nuora Luciana e le nipoti Catia e Michela nel 18° anniversario della scomparsa di Lorenzo Morgantini, Don Roberto Frittella, Buoni Angela, Tiezzi Esterina, R.M., B.L., fam. Dini, Cesaretti Pietro, Lucarelli Elena di Firenze, N.N., Gentili Ugo, Loi Bachisio, Mazzuoli Adalgisa, Sarteanesi Celestino, Morgantini Lina, Paolucci Rita, Labardi Anita, Marcantonini Iliana, Virginia in m. dei genitori, Pippi Gisberto, Morgantini Giulio, Todaro Maria Novella, Armeni Fanciulli Arduina, Morgantini Giorgio, Mattioli Caterbo che ringraziamo per la gradita ripetuta generosità, fam. Corsi, fam. Mangiavacchi Pasquini e Elvio, fam. Tramontano Guerriatore in m. dei propri defunti, Tistarelli Giancarlo, fam. Grifoni-Morgantini, Chierchini Zelindo, fam. Menchicchi, Morgantini Marco, Montelatici Gilberto, Bogni Giorgio, G.C., Fastelli Piero, Lucherini Otello, Fastelli Pietro, Laiali Imola, Ciufegni Valentini Primetta Carla, Pippi Bruno, Del Buono Dragoni Pierina, Dragoni Massimo, Fè Gilberto in m. del babbo Delfino, Fè Maria in m. del babbo Delfino, Fè Amelia in m. di tutti i propri defunti, Scioli Luciano, fam. Zeppi.

15.1.1992 - 15.1.1995

La moglie Del Buono Pierina e il figlio Massimo con la moglie Mimma ricordano con immutato affetto il loro carissimo

## DRAGONI ACORNERO

nel terzo anniversario della scomparsa

15.11.91 - 15.1.1995

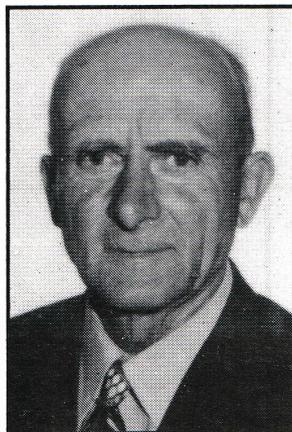
IV ANNIVERSARIO SCOMPARSA DI  
**ARMIDA GUERRITORE IN PASSARO**

*Nonostante il passare del tempo il tuo ricordo è sempre vivo in noi e ci aiuta ad affrontare con coraggio le eventuali difficoltà della vita. Non ci dimenticheremo mai di pregare per te e siamo sicuri che tu farai altrettanto per noi, tuoi cari.*

*I figli Maria Rosaria, Carmelo, Antonio, le nuore Mimma e Pina, la nipote Annamaria con gli altri nipoti e i parenti tutti*



\* \* \*



La famiglia ricorda con affetto  
il carissimo

**GINO MASSAI**

nel primo anno della scomparsa

23 Gennaio 1923  
8 Dicembre 1993

\* \* \*

Nel sesto anniversario della morte di

**FRANCO CORSI**

la famiglia lo ricorda con grande immutato affetto

\* \* \*

La famiglia Mangiavacchi Pasquino fa un particolare ringraziamento al Dott. Giorgio Ciacci e alla Signorina Ilaria Albianelli per la professionalità e la passione dimostrata negli ultimi mesi della malattia della cara

**ANNUNZIATA FAVI**

\* \* \*

La moglie Ilva, il figlio Aldo e i parenti tutti ricordano il loro carissimo

**GIULIO ROSSI**

nel 2° anniversario della sua scomparsa

**1995**

Un anno che parte: con lui proseguiamo. Dove ci porterà, quando ci abbandonerà?

Pensieri seri all'alba di un anno. Nessuno ci garantisce da bufere e tempeste per tutto l'anno che va.

Un pensierino non ci sta proprio mica male; anzi, ci aiuterà.

**CAMBIA IL MONDO CAMBIANDO ME**

Un tale dice di se stesso:

"Quand'ero giovane ero un rivoluzionario e tutte le mie preghiere a Dio erano: Signore, dammi la forza di cambiare il mondo".

"Quand'ero ormai vicino alla mezza età e mi resi conto che metà della mia vita era passata senza che avessi cambiato una sola anima, cambiai la mia preghiera in: "Signore, dammi la grazia di cambiare tutti quelli che sono in contatto con me. Solo la mia famiglia e i miei amici, e sarò contento".

"Ora che sono vecchio e i miei giorni sono contati, comincio a capire quanto sono stato sciocco. La mia preghiera ora è: "Signore, fammi la grazia di cambiare me stesso". Se avessi pregato per questo fin dall'inizio non avrei sprecato la mia vita".

*(Tutti pensano di cambiare l'umanità.  
Quasi nessuno pensa di cambiare se stesso.)*

**IL MIO AMICO PIU' AMICO E' IL TEMPO**

Io, per amico ho il tempo,  
che costante segue,  
nel sinuoso andar,  
la vita mia.

Egli non chiede a me alcun desiderio:  
ascolta distratto i miei pensieri  
per lasciarli ingrovigliare  
nella metamorfosi umana.

Egli non mi sorregge,  
ma mi accompagna  
col suo monotono  
pellegrinar di luci.

Poi mi abbandona, senza un saluto,  
alla soglia del mio destino,  
proseguendo per ignoti orizzonti  
ai limiti dell'infinito.

*Attila Biscottini*

## STATISTICHE DI SARTEANO

IN BASE ALL' ULTIMO CENSIMENTO (20.10.91)

	abitanti	altitudine s.l.m.	abitazioni
Capoluogo	3705	573	1367
Castiglioncello	20	786	10
S. Alberto	54	571	18
Fonte d. Regina	29	426	9
Fonte Vetriana	19	746	7
Case sparse	551		179

abitazioni occupate 1361 (di cui 178 nelle case sparse)  
famiglie 1367 - maschi 2086 - femmine 2292  
meno di 5 anni 70 (M), 71 (F)  
da 5 a 9 " 75 " 90 "  
da 10 a 14 " 106 " 97 "

stranieri residenti 34 (4%)  
ultrasettantacinquenni 1,9%

scuola media superiore 15,2% (media provinciale 22,1%)

tasso di disoccupazione giovanile 29,8% (media provinciale 18,3%; Cetona 31%, S. Giovanni d'Asso 10%)

separati legalmente 40  
divorziati 11 (M), 25 (F) - separati di fatto 4  
vedovi 90 - vedove 391 - nubili 646  
(seguita nei prossimi numeri)

### RIEPILOGO DEL 1994

#### Statistiche:

nati 24 - morti: 69  
immigrati : 120 - emigrati : 60  
abitanti al 31 Gennaio : 4501  
abitanti al 31 Dicembre : 4524

#### Metereologia:

temperatura minima: -5° - idem media: +8,5°  
temperatura massima: 36° - idem media: \*17,3°  
pioggia mm.: 802 - media pioggia mm.: 66,8  
mese più piovoso: Settembre mm.139  
mese meno piovoso: Marzo mm.4

## CARTIERA: qualcosa si muove

Sembra davvero che questa sia la volta buona. Più volte abbiamo dato notizia della sua riapertura, e tutte le volte siamo stati smentiti dai fatti. La stessa sorte è toccata alle nostre "illusioni" sulla prossima riapertura del Teatro...

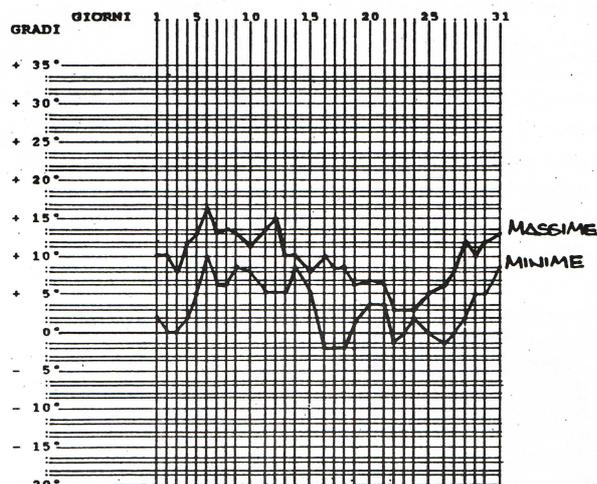
Questa volta, però, sembra davvero fatta: in Marzo riprenderanno i lavori, e questo ce lo assicurano persone che sono state presenti a due incontri avuti con i rappresentanti della proprietà. Il signor Leonardo Mancini, a nome del proprietario Ing.Lancia, ha assicurato che dapprima la Cartiera lavorerà con una quindicina di operai, ma entro il 1995 la Cartiera riprenderà a pieno ritmo e avrà bisogno di 25 dipendenti. E' da tutti compresa l'importanza di questa fonte di lavoro, che avrà notevole peso sull'economia di Sarteano, così come l'aveva avuta nel recente e meno recente passato.

## MONTEPIESI METEO

1994

### MESE DI DICEMBRE

mm. di pioggia (totale) 21      Temp. min. -2°      Temp. max. +16°  
Grafico Temperature (16-17-18/12) (06/12)



Temperatura minima più bassa : -2° (i giorni 16, 17, 18), seguita da -1° (i giorni 22 e 26)

Temperatura minima più alta : +10° (il giorno 6) seguita da +9° (i giorni 9, 14, 31)

Temperatura minima media : +3,2°

Temperatura massima più alta: +16° (il giorno 6) seguita da +15° (il giorno 12)

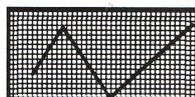
Temperatura massima più bassa : +3° (i giorni 22,23,24) seguita da +5° (il giorno 25)

Temperatura massima media : +9,6°

Il cielo è stato sereno 13 giorni, parzialmente coperto 8 giorni, coperto 10 giorni.

La pioggia caduta in totale è stata : mm.21 (8mm:il giorno 20, 4 mm. il 9, 5 mm. il 10, 2 mm. il 23 e il 24.

a cura di Primo Mazzuoli  
grafici di Patrio Lalati



## STATISTICHE

### MESE DI DICEMBRE 1994

**Matrimoni:** Fè Enrico - Hayes Suzanne Elisabet  
Palmieri Vincenzo - Privitera Angela  
Bonzi Marzio - Biaggiotti Susi

**Nati:** Zeppoloni Alessio di Paolo e Favi Adriana  
Fè Diego di Fabrizio e Ambrogi Tiziana  
Tiezzi Soraya di Massimo e Roncolini Orietta  
Lahouri Elia di Jamal e Farina Luisella

**Morti:** Aggravi Gino (89)  
Favi Annunziata ved. Mangiavacchi (85)  
Maglioni Antonia ved. Triani (79)  
Fastelli Preciso (89)  
Canuti Alfredo (86)  
Fabbrizzi Pietro (81)  
Tiezzi Bruna ved. Di Fabio (91)

Immigrati 13

Emigrati 3

Popolazione 4524

# A. C. OLIMPIC

A cura di **GIANNETTO DEL GRASSO**

## LA SORBA CASCIANO

### A.C. OLIMPIC SARTEANO 3-0

L'Olimpic conferma i problemi che sono apparsi nelle partite precedenti cioè la difficoltà di fare risultato in trasferta ma soprattutto di subire molte reti; alcune assenze di giocatori titolari non deve essere una scusa di una sconfitta così netta: chi ha giocato si è impegnato fino alla fine. La Sorba è comunque formaziona di rispetto e sul proprio campo si è sempre fatta rispettare. Vani i tentativi di fare almeno il gol bandiera.

### A.C. OLIMPIC SARTEANO

#### U.S. MONTERONI 4-2

Nonostante i soliti problemi per le assenze di alcuni giocatori per squalifica o per infortuni l'Olimpic non perdona e il Monteroni ne ha avuto dimostrazione quando ha maturato un parziale pesante reso più accettabile dai due gol nei minuti finali.

Con due gol ciascuno (Zamperini e Semplicini) sono stati i mattatori dell'incontro. Il primo tempo è giocato un pò sotto tono dalle due squadre; la partita si accende al 21° quando per atterramento di Cioeta Zamperini segna il primo gol e al 45° Semplicini raddoppia con un bel tiro. La partita viene vivacizzata nel secondo tempo sia per la reazione degli ospiti sia per la

da LA NAZIONE

## SECONDA CAT. GIR. I

La classifica  
dopo la 14° giornata

SQUADRA	P.	G.	V.	N.	P.	GF.	GS.	Diff.
La Sorba C.	20	14	9	2	3	20	8	-1
Int. S. Fiora	19	14	9	1	4	23	8	-3
Sorville	18	14	7	4	3	23	16	-3
O. Sarteano	17	14	6	5	3	32	25	-5
Assisa	17	14	6	5	3	20	13	-4
S. Rocco	17	14	8	1	5	21	18	-4
Monteroni	16	14	6	4	4	19	14	-5
Montalcino	15	14	5	5	4	17	13	-6
Buonconvento	14	13	5	4	4	18	13	-6
Castellazzara	12	14	4	4	6	18	20	-8
La Chianina	12	13	4	4	5	16	22	-7
Atl. Poggio	12	14	3	6	5	12	18	-8
Archievese	10	14	3	4	7	15	24	-11
A. Montepic.	10	14	3	4	7	11	21	-11
Trecca	8	14	1	6	7	8	21	-13
Soggiano	8	14	1	3	10	4	25	-16

capacità del Sarteano che sa colpire in contropiede con Zamperini al 65° e con Semplicini due minuti dopo. A nulla sono valsi i due gol degli ospiti.

La squadra appare in crescendo e i giovani della Juniores si fanno trovare sempre pronti. Oggi hanno esordito Catani e Zamperini Marco.

### U.S. BUONCONVENTO - A.C. OLIMPIC 2-2

Per questa partita il Sarteano ha toccato il fondo per quanto riguarda giocatori assenti per infortunio, squalifica e motivi di lavoro; per mettere in campo una formazione dignitosa abbiamo dovuto ricorrere a giocatori fermi da mesi, ebbene l'Olimpic ha giocato una delle migliori gare in trasferta impegnandosi con umiltà e concentrazione, ha portato a casa un punto che potevano essere due se un arbitro alquanto distratto non avesse complicato le cose.

Dopo un primo tempo dove il Sarteano aveva arginato gli assalti degli avversari nella ripresa passa in vantaggio con Cioeta. Il Buonconvento reagisce ma il Sarteano si difende bene - in un'azione di calcio d'angolo un attaccante valdarniese segna il pareggio aiutandosi con una mano, l'arbitro non vede. L'Olimpic passa ancora in vantaggio con Zamperini per un ineccepibile calcio di rigore. A pochi minuti dal termine il Buonconvento pareggia.

Ottima prova di tutti i ragazzi, spiccano Ricci e Becacci per continuità. Dopo aver esordito per un frazione di partita, gioca il suo primo intero incontro Lorenzini Luca.

### A.C. OLIMPIC SARTEANO - CASTELLAZZARA 4-1

Una vittoria sofferta, ma meritata in virtù della grossa mole di gioco che ha caratterizzato l'incontro. Tutto più facile per l'Olimpic che segna al 7° con Zamperini e raddoppia al 25° con Cioeta; per gli avversari la partita si mette in salita e sono proprio loro a gestire l'incontro nella parte centrale della partita, ma dopo aver accorciato le distanze il Sarteano al 64° porta a tre le sue reti con Morgantini che conferma la propria bravura con un bel gol di testa. Al 88° Mazzucco fissa il risultato sul 4 a 1 con una pregevole azione personale.

## Rallegramenti a...

.. **DUCCIO PLACIDI** laureatosi il 14.12 con 110/110 e lode in Materie Letterarie alla facoltà di Magistero di Arezzo dell'Università degli Studi di Siena con una poderosa tesi sulle opere dello scrittore contemporaneo Mario Rigoni Stern. Il dott. Duccio è figlio del Maestro Fabio, da sempre membro della redazione di Montepiesi, ed è impegnato nella Chiesa di Sarteano come catechista e come attivo protagonista dello sport della PGS. E' un altro esempio di come si può contemporaneamente studiare bene, anche se si lavora e si dedica buona parte del tempo alle "cose di Dio". Relatore il Prof. Alfio Vecchio. Correlatore il Prof. Sergio Raffaelli.

## e a...

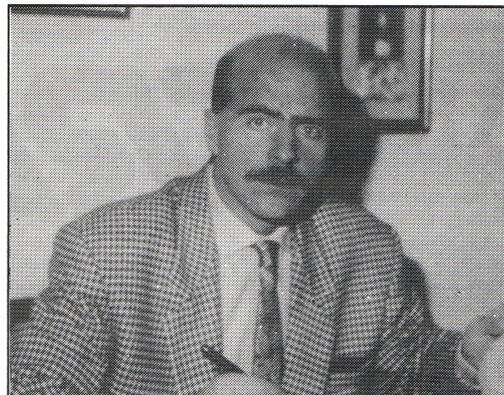
.. **DANIELE PAOLIERI**, figlio di Adriana Iandelli, laureatosi il 5.12 alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Firenze con 110/110 con la tesi "Guglielmo Petroni: la vita e le opere". Relatore il Prof. Giorgio Luti.

## e a...

.. **RAFFAELLA TORELLI**, figlia della nostra concittadina Carla Governi, laureatasi con 110/110 e lode alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Firenze in Diritto Tributario. Titolo della tesi: "i fenomeni elusivi nell'ordinamento dei tributi diretti con particolare riferimento al transfur pricing." Relatore il Prof. Roberto Torrigiani. Correlatore il Dott. Sandro Quagliotti.

## Prestigioso incarico 'sportivo' al commissario Marcello Spinosi

da "LA NAZIONE"



Marcello Spinosi, dirigente del commissariato di Polizia di Chiusi, è stato nominato sostituto procuratore per la stagione sportiva '94-'95. Il prestigioso incarico è stato deciso nel corso dell'ultimo consiglio della federazione italiana calcio. Spinosi si occuperà di illeciti sportivi e farà parte della 'squadra' coordinata e diretta dal giudice Martellino.

da "JUVENILIA" - Notiziario mensile P.G.S. - Dicembre 1994

## SARTEANO - 1ª COPPA "SUOR VERA MAURIZI"

Dal 26 luglio al 7 agosto scorsi, si è svolto a Sarteano, nel Senese, il primo torneo estivo di pallavolo mista, valido per l'assegnazione della Prima Coppa "Suor Vera Maurizi".

Il torneo, organizzato dalla locale Pgs Sarteano, con il patrocinio dell'Assessorato allo Sport del Comune, è intitolato alla memoria di Suor Maurizi, direttrice salesiana tanto amata dai Sarteanesi, che per anni ha animato con fervore e partecipazione il centro giovanile, scomparsa improvvisamente, fra l'incredulità e lo sbigottimento generale, nel gennaio 1993.

Suor Vera è stata, fra l'altro, fra i

fondatori e i dirigenti più instancabili della locale pgs, agli inizi degli anni ottanta. Hanno partecipato alle gare, svoltesi in un clima di sano agonismo, dodici squadre, che hanno sfoderato le proprie abilità sotto gli occhi di un attento pubblico, nel campo sportivo di Sarteano, in notturna, nel suggestivo scenario delle splendide colline toscane. Dopo undici giorni di avvincente pallavolo, la vittoria è andata al "Ristorante Il Saracino", che in una finale combattutissima, ha prevalso solo al tie-break sul "Bar Milano".

L'appuntamento è per il prossimo anno.

Capo cannoniere di quel girone era Zamperini di Sarteano con 11 reti (N.d.R.)

# TESTIMONI DI GEOVA

## Un rischio non capito

da "Evangelizzare" - D.E.B.

### PSEUDOPROFETI DEL SECONDO AVVENTO

di LUCIA PELAGATTI

(segue dal numero precedente)

za volerlo?) al centro di un vero e proprio culto della personalità. I suoi viaggi in tutto il paese e successivamente nel mondo per conferenze, dibattiti pubblici, prediche, conferirono straordinaria risonanza al movimento. Come fa notare Bernard Blandre, «tutta questa organizzazione era essenzialmente concepita per proclamare l'imminenza del Regno di Dio» (2). Ogni studente biblico era invitato a partecipare a questo annuncio tramite la distribuzione di volantini e l'acquisto e rivendita di pubblicazioni della Società.

Alla vigilia del fatidico 1914 gli Studenti Biblici si erano diffusi in modo prodigioso ben oltre i confini nazionali, e precisamente in Canada, Gran Bretagna, Cina, Norvegia, Svizzera, Italia, Australia, Germania, Francia, Belgio, Sud Africa, Nuova Zelanda, India, Israele, Birmania, per un totale di 13000 aderenti (ma il numero dei simpatizzanti e dei lettori di Watch Tower doveva essere di gran lunga superiore).

#### Joseph Franklin Rutherford

Gli anni 1914-1919 videro una profonda crisi degli Studenti biblici. Innanzitutto, Gesù non si presentò all'appuntamento, sconfessando ancora una volta la numerologia russelliana. In secondo luogo, la crisi di successione aperta dalla morte di Russel (31 ottobre 1916) e risolta con l'elezione dell'avvocato della Società J. F. Rutherford (gennaio 1917), costò al movimento uno scisma. Infine, l'opposizione alla società insegnata da Russel e inasprita all'eccesso da Rutherford non tardò a dare i primi frutti: il rifiuto del servizio militare in piena guerra e gli attacchi al patriottismo, alle Chiese e ai governi scatenarono la persecuzione contro gli Studenti biblici. Lo stesso Rutherford venne imprigionato dal 1917 al 1919, il che peraltro gli conferì l'aureola del martire e rafforzò definitivamente la sua posizione nel movimento.

Conosciuto come «il Giudice» per antonomasia, Rutherford non lo era stato che occasionalmente, e come sostituto. Era in realtà il legale della Società, e aveva difeso con successo più di una volta il movimento nelle questioni insorte con i governi. Brusco fino alla violenza verbale e intransigente fino al radicalismo più spinto, non esitò ad affrontare otto scismi pur di imporre la sua linea. Nonostante questo, alla sua morte (1942) i «proclamatori» (=Testimoni attivi nel proselitismo) erano diventati circa 115000 e si erano diffusi in Spagna, Palestina, Libano, Lussemburgo, Ghana, Portogallo, Liberia, Giappone, Cile, Perù. Come era stato possibile? Rutherford fece leva su di un semplice meccanismo psicologico: i legami all'interno di un gruppo sociale divengono indissolubili quando i membri devono difendersi da nemici esterni. Spinse i suoi su posizioni volutamente provocatorie, contro Chiese, governi, finanza (tutti definiti strumenti di Satana), riuscendo a rinsaldare il movimento proprio nel momento in cui giungeva la risposta repressiva delle autorità politiche. All'interno, sostituì la sua dottrina e la sua immagine a quelle di Russel, abolì le cariche elettive nelle congregazioni di ecclesie e al loro posto inserì responsabili nominati dal centro (cioè, dai dirigenti che dipendevano da lui). Grazie alla struttura pressoché militare dell'organizzazione Rutherford riuscì a superare lo smacco dell'ennesima mancata fine del mondo, da lui stesso annunciata per il 1925, con una perdita netta del solo 1% degli aderenti.

#### Knorr e Franz

Nella vita dello Studente biblico Russel aveva collocato l'asci al primo posto e considerato secondaria la propaganda. Rutherford rovesciò questa prospettiva, imponendo a tutti i testimoni di consacrare parte del loro tempo al proselitismo attraverso il metodo del porta a porta. Li dotò di un disco da far ascoltare agli interlocutori sul quale era registrata la sua voce. Fu Knorr (†1977), divenuto presidente nel novembre 1942, a perfezionare la metodologia sostituendo i dischi con il dialogo e ideando per i Testimoni un vero e proprio programma di formazione.

Ogni congregazione ebbe una scuola di ministero teocratico per allenare i «proclamatori» nell'arte del convincere, mentre per i missionari venne fondata la speciale Scuola di Galaad, presso South Lansing (NY). L'attività di studio delle pubblicazioni della Società Watch Tower, già introdotta obbligatoriamente ai tempi di Rutherford, divenne ancora più intensa e sistematica. Per dare uno strumento a queste scuole, Knorr ed il vi-

cepresidente Franz fecero tradurre la Bibbia ad opera di anonimi. Tra il 1950 ed il 1961 vide così la luce la Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture, versione criticata dalle confessioni cristiane per gli adattamenti linguistici e dottrinali del testo in senso geovista.

Lo sforzo propagandistico di Knorr diede risultati eccezionali. Alla sua morte, nel 1977, lasciava 2223000 «proclamatori» e 5107000 fedeli, che avevano partecipato alla commemorazione della Cena — venti volte il movimento lasciogli da Rutherford. Il nuovo fallimento delle profezie apocalittiche per l'anno 1975 ha solo provocato una breve stasi nell'avanzata dei Testimoni, che — per lo meno alla base — non sembrano neanche aver risentito del malessere sviluppatosi in seno alla stessa dirigenza intorno al 1980. La crisi ha opposto la presidenza (Frederick Franz) ad alcuni dirigenti, tra cui Raymond Franz e il teologo E. Dunlap. Questi ultimi sono stati espulsi tra il 1980 ed il 1981 a causa dei dubbi sollevati sulla data 1914 e sulla dottrina tipicamente geovista delle due categorie di salvati. Potrà mai esistere una qualche forma di dissidenza all'interno del Geovismo? (3)

1) Fu sotto la ferrea direzione di J. F. Rutherford che gli Studenti biblici si trasformarono in Testimoni di Geova. Il nuovo nome fu assunto al congresso di Columbus del 1931.

2) B. BLANDRE, *La storia dei Testimoni di Geova*, ed. Paoline, Cinisello 1989, p.31.

3) Oltre a Blandre, si può consultare M. INTROVIGNE, *I Testimoni di Geova*, Mondadori, Milano 1991.

## BIBBIE A CONFRONTO

La Bibbia è il testo fondamentale per noi e per loro, ma è proprio qui che incontriamo le prime gravi differenze. Le traduzioni hanno molte e rilevanti diversità. Eppure la filologia e la conoscenza delle lingue antiche ci hanno messo a disposizione dei testi ormai sicuri e sui quali le varie confessioni riescono ad accordarsi. I TdG invece no. Provate a osservare questi passi a confronto.

#### Bibbia dei tdG, ed. 1987

«...Tutta la notte faccio nuotare il mio letto. Delle mie lacrime faccio traboccare il mio proprio divano...» (Salmo 6:6).

«Con assassinio contro le mie ossa mi hanno biasimato quelli che mi mostrano ostilità...» (Salmi 42:10).

«Legate la processione festiva con rami...» (Salmo 118:27).

«L'uomo di amorevole benignità tratta remunerativamente la sua propria anima, ma la persona crudele dà l'ostracismo al suo proprio organismo» (Proverbi 11:17).

«L'anima generosa sarà essa stessa resa grassa, e chi innaffia liberalmente (altri) sarà anche lui liberalmente innaffiato» (Proverbi 11:25).

«Il vento dal nord reca come con dolori di parto un rovescio di pioggia, e la lingua (che rivela) un segreto, una faccia denunciata» (Proverbi 25:23).

«Mediante il ferro il ferro stesso si affila. Così un uomo affila la faccia di un altro» (Proverbi 27:17).

«Si è tenuto all'erta contro le mie trasgressioni. Esse si intrecciano nella sua mano. Son salite sul mio collo...» (Lamentazioni 1:14).

«Gli uccisi con la spada han mostrato d'esser migliori degli uccidi dalla carestia. Perché questi deperiscono, trafitti per mancanza del prodotto della campagna» (Lamentazioni 4:9).

«Geova sarà tremendo contro di loro, poiché certamente renderà emaciati tutti gli dei della terra...» (Sofonia 2:11).

#### Bibbia cattolica CEI

«...ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio, irroro di lacrime il mio letto» (Salmo 6,7).

«Per l'insulto dei miei avversari sono infrante le mie ossa...» (Salmi 42:11).

«...Ordinate il corteo con rami frondosi...» (Salmo 117/118,27).

«Benefica se stesso l'uomo misericordioso, il crudele invece tormenta la sua stessa carne» (Proverbi 11,25).

«La persona benefica avrà successo e chi disseta sarà dissetato» (Proverbi 11,25).

«La tramontana porta la pioggia, un parlare in segreto provoca lo sdegno sul volto» (Proverbi 25,23).

«Il ferro si aguzza con il ferro e l'uomo aguzza l'ingegno del suo compagno» (Proverbi 27,17).

«S'è aggravato il giogo delle mie colpe, nella sua mano esse sono annodate; il loro giogo è sul mio collo...» (Lamentazioni 1,14).

«Sono più fortunati gli uccisi di spada che i morti per fame, che son caduti estenuati per mancanza dei prodotti del campo» (Lamentazioni 4,9).

«Terribile sarà il Signore con loro, poiché annienterà tutti gli idoli della terra...» (Sofonia 2,11).